IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV. — N. 142 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 24 Maggio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La legge sull'emigrazione.

II. — (Vedi *Pop. Rom.* di ieri).

Attualmente il servizio di reclutamento, o meglio di avviamento di coloro che vogliono emigrare, è posto sotto la responsabilità delle Società di navigazione, le quali lo esercitano per mezzo dei loro rappresentanti nei luoghi dove la popolazione offre un qualche contingente alla emigrazione stessa.

Questi rappresentanti, prima di rilasciare il biglietto, debbono assicurarsi, mediante un minuto questionario, che l'emigrante risponde a tutte le condizioni stabilite dalla legge e dalle prescrizioni del Commissariato per l'emigrazione, e ciò per la semplice ragione che la Società è responsabile di qualunque inosservanza delle disposizioni vigenti, come di qualunque danno possano risentire gli emigranti da tale inosservanza.

In buona sostanza le Società di navigazione rispondono esse dell'emigrante accettato fino a che questo emigrante non è sbarcato e accolto nel paese ove è diretto.

Questa organizzazione, dal punto di vista delle garanzie che deve richiedere lo Stato per l'emigrante, è quanto di più efficace si possa desiderare, imperocchè le Società sono responsabili di tutti gli atti dei loro rappresentanti rispetto alla legge e rispetto agli emigranti.

Il nuovo progetto invece stabilisce che i rappresentanti delle Società non possono risiedere che in ogni Capoluogo di Circondario, senza potersi muovere e senza neppure corrispondere, per verificare nei Comuni di dove partono gli emigranti, se questi abbiano tutti i requisiti prescritti o siano pienamente informati del luogo ove si recano e delle condizioni che si richiedono per potervi essere ammessi vale a dire, senza potersi assicurare se l'emigrante ha la piena cognizione di quel che fa e dove va.

Difatti il nuovo progetto ha trovato equo di stabilire che nel caso in cui l'emigrante, giunto al porto d'imbarco, non potesse partire perchè ritenuto soggetto ad essere respinto dal porto di destinazione in forza delle leggi dello Stato ove l'emigrante è diretto, il vettore, ossia la Società di navigazione, non è più tenuta ad altro, che a « restituire il nolo pagato dall'emigrante o dalle « persone di sua famiglia che debbono rimanere « nel Regno ».

Ciò posto ne consegue, che mentre la responsabilità assoluta e completa pesa sulle Società per tutti gli atti dei loro rappresentanti, esse non sono tenute d'ora innanzi a rimborsare le spese sopportate dall'emigrante e famiglia per recarsi dal paese di residenza al porto d'imbarco, tutte le spese di soggiorno nella città d'imbarco e tutte le spese pel ritorno al Comune natio senza parlare di altri danni.

E allora chi sarà tenuto ad indennizzare l'emigrante, per sè e famiglia dei danni derivanti dal fatto di essere stato accettato, avviato e poi respinto dal porto d'imbarco, se all'atto d'imbarcarlo si è riconosciuta in lui la deficienza di uno qualunque dei requisiti fisici o legali per essere ammesso nello Stato ove egli intendeva emigrare?

Che cosa si sostituisce all'attuale organizzazione dei rappresentanti delle Società, i quali, prima di far partire l'emigrante dal luogo ove risiede, si assicurano adesso con indagini minuziose, col questionario e col prendere o fornire tutte le indicazioni necessarie, se l'emigrante stesso sia in piena condizione di poter essere imbarcato in Italia o di poter sbarcare nel paese ove è diretto, – e ciò fanno con la massima diligenza, sapendo che di ogni inconveniente è responsabile la Società, la quale a sua volta licenzia il rappresentante per aver mancato al suo dovere – che cosa si sostituisce col nuovo progetto?

Si sostituisce un organismo che non può avere assolutamente l'efficacia dell'attuale e non offre alcuna seria garanzia nè verso lo Stato, nè verso l'emigrante.

Difatti, in virtù delle nuove disposizioni, tutte le indagini e le pratiche che compie l'agente, o rappresentante delle Società, minacciato nella borsa e nell'incarico se sbaglia, tutto l'accertamento dei requisiti e tutte le informazioni da fornire all'emigrante per evitare inconvenienti, vengono affidate al Comitato locale — quel Comitato *filantropico* e *platonico*, che c'è anche ora di nome — il quale scarica sul segretario comunale il fastidio di rilasciare un certificato, in base al quale l'ufficiale di posta o il capo stazione — se c'è una stazione nel paese — rilascia a sua volta il biglietto per l'imbarco.

Francamente a noi sembra che questa nuova organizzazione riveli una ingenuità superlativa, che si risolve nell'aprire la valvola ad una serie d'inconvenienti uno peggiore dell'altro.

Anzitutto i segretari comunali che non ricevono alcun compenso per questo incarico, in taluni paesi abbastanza pesante, e gli ufficiali postali, che ricevono soltanto un'indennità a titolo, dice il progetto, di rimborso di spese di cancelleria e corrispondenza, sono digià talmente occupati per gli affari loro, che prenderanno la cosa alla leggera, tanto più che nessuna responsabilità di danni è ad essi attribuita per le conseguenze derivanti da errori, trascuranze, ecc. ecc.

In secondo luogo è umano supporre che le Società di navigazione, gareggianti per avere il trasporto dell'emigrante, troveranno modo di compensare il segretario comunale e l'ufficio postale, perchè suggeriscano agli emigranti d'imbarcarsi su questa anzichè su altra nave, diguisachè il segretario comunale e l'ufficiale postale, che in molte località è una donna, finiranno col suggerire la Società più generosa.

Il progetto, quindi, sotto questo rapporto, diventa pernicioso moralmente: ma non è tutto.

L'emigrante, che parte dal piccolo paese nello interno, quando ha in mano il biglietto, è ancora un pulcino nella stoppa, poichè gli manca una guida che gli insegni come egli debba regolarsi nel viaggio dal paese di partenza al punto d'imbarco, che gli fornisca indicazioni chiare, che trovi lungo il tragitto per terra chi pensi a controllare se egli si trova sulla buona via, ecc. ecc. ciò che ora si ottiene dalla rete degli agenti delle Società.

C'è di più. Le tariffe ferroviarie accordano quando si tratta di comitive, composte di un dato numero di operai, ribassi speciali. Ora gli agenti delle Società, una volta che l'emigrante è munito del biglietto d'imbarco, si trovano d'accordo nel riunire gli emigranti, anche di vicini paesi, per ottenere a loro vantaggio tutte le facilitazioni possibili, nello istruire il più intelligente della comitiva diretta allo stesso porto di imbarco o di sbarco: in una parola, guidano queste reclute dell'emigrazione dal distretto al reggimento.

Ora, come si può sperare che il segretario comunale, l'ufficiale postale e il capo stazione, si prendano questi grattacapi che li distraggono dalle loro mansioni, senza avere alcun compenso e senza avere quell'attitudine speciale, che hanno i rappresentanti delle Società di navigazione, che fanno servizio d'emigrazione?

La relazione ministeriale dice che questi agenti non fanno sempre il loro dovere, tantochè spesso le Società li mutano. Ciò vuol dire che le Società, essendo responsabili, vigilano attentamente sull'operato di questi loro rappresentanti e quando uno di essi non si attiene a tutte le prescrizioni della legge ed esercita l'incarico poco correttamente, lo cambiano.

Come potrebbe fare altrettanto il Governo, nel caso in cui gli stessi inconvenienti avvenissero per parte dei nuovi organi irresponsabili, che il progetto vorrebbe sostituire ai rappresentanti delle Società?

Noi abbiamo citato ieri il fatto che una metà dei biglietti per l'imbarco di nuovi emigranti dall'Italia vengono spediti dai parenti o amici loro che si trovano nelle Americhe.

Ora per questa metà di emigranti, gli agenti delle Società in Italia usano la stessa premura e le stesse cure che devono dedicare agli emigranti, ai quali essi hanno fornito il biglietto.

Colla nuova organizzazione, gli emigranti non avendo bisogno di rivolgersi ai Comitati platonici, al segretario comunale, nè all'ufficio postale, avendo ricevuto il biglietto dal di là dell'Oceano, si troveranno sprovvisti di ogni guida o di qualunque assistenza.

Dato adunque che ormai la supposta propaganda degli agenti con ha più alcuna ragione di essere, onde è assurdo prevenirla, ci sembra che la sostituzione dell'attuale meccanismo non possa che riuscire dannosa e diventare un fomite perniciosissimo dell'emigrazione clandestina.

Politica e diplomazia.

(S) **Parigi**, 22. — L'ex ministro Pelletan ha annunziato che si separa dal gruppo radicale-socialista.

(S) **Parigi**, 23. — Il *Matin* annuncia che lo Stato ha interposto appello contro la sentenza che ordina la consegna all'ex-Imperatrice Eugenia di un certo numero di oggetti storici che essa aveva reclamato come ricordi di famiglia.

(S) **Addis Abeba**, 23. — E' giunto Klobukowisk, inviato speciale del Governo francese. Egli è stato condotto con grande solennità alla dimora che l'Imperatore ha fatto costruire per lui.

Le elezioni di ballottaggio in Austria.

(S) **Vienna**, 23. — In tutte le provincie, eccetto la Galizia, hanno luogo oggi i ballottaggi, complessivamente 169.

A Vienna, malgrado la viva agitazione ed il grande concorso alle urne, fino a mezzodì non si è verificato alcun incidente notevole.

Nell'America centrale.

(S) **Londra**, 22. — La Legazione del Guatemala comunica che il 21 le autorità hanno scoperto varie persone implicate nell'attentato commesso il 25 aprile contro il Presidente della Repubblica.

Esse si erano rifugiate in una casa abbandonata di un sobborgo.

Dopo aver ucciso un maggiore e ferito un colonnello ed un altro ufficiale sono fuggiti.

DA PARIGI, vedi Informazioni estere.

Parlamenti esteri.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 22. — *Camera dei deputati* - *Deklerk* (liberale) svolge una interpellanza sul disastro del *Berlin* e sulla organizzazione del servizio di salvataggio ad Hoek.

L'oratore dice che il servizio dovrebbe essere riorganizzato, l'organizzazione attuale essendo insufficiente.

Si impone la necessità di un battello a vapore di salvataggio. L'interpellante raccomanda specialmente al Principe Enrico i salvatori del *Berlin*.

Vakol (socialista) loda il Principe per la sua abnegazione e per il suo coraggio.

Il ministro *Veegens* dichiara che il Governo istituirà una Commissione d'Inchiesta per i mezzi onde migliorare il sistema di salvataggio.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 22. — *Camera* - Dopo che il Presidente ha dichiarato di mantenere i richiami all'ordine di ieri, i socialisti insistettero per la continuazione immediata della discussione sugli scioperi.

La discussione degenerò in un violento tumulto. Ad un certo momento parecchi deputati gesticolando e coi pugni alzati, circondavano il banco dei ministri.

La seduta è stata tolta.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 23. — *Camera.* — Il ministro della guerra, generale *Picquart*, presenta il progetto di legge relativo al congedamento della classe 1883, fissato per il 17 luglio. E' rinviato alla Commissione dell'esercito.

Si approva indi la proposta di regolare la situazione degli inscritti marittimi di origine estera dal punto di vista dell'estensione delle pensioni.

— *Senato* — *Prevet* presenta la relazione sul progetto di riscatto della rete ferroviaria dell'Ovest, che conclude per il rigetto del riscatto.

PAESI BASSI.

(S) **L'Aja**, 23. — Alla Camera, in seguito alla interpellanza sulla organizzazione del salvataggio a Hoek-Van-Holland, Dekelert ha ritirato la sua mozione a favore dell'organizzazione del servizio di salvataggio da parte dello Stato.

Il Ministro del commercio ha dichiarato che la Commissione che verrà da lui nominata studierà parimenti la questione del miglioramento della organizzazione del salvataggio.

L'Amministrazione postelegrafica

Entrate e spese.

Giorni sono lamentavamo in queste colonne che l'affrettata discussione del bilancio delle poste (impiegò appena un paio d'ore) avesse impedito alla rappresentanza nazionale di portare la sua attenzione sull'incremento progressivamente accelerato della spesa di quel dicastero, che avanzando l'aumento dell'entrata ha consumato non solo il maggior provento, che pure era stato nel decennio molto sensibile, ma ha diminuito altresì il modesto beneficio, che lo Stato ritraeva in passato dai servizi postelegrafici.

In verità una voce è sorta a denunciare la pericolosa china, per la quale il bilancio di quell'amministrazione era avviato, e questa voce è stata quella del Presidente della Giunta generale del bilancio, on. Rubini, del quale ci piace di riprodurre in appresso le giuste e saggie dichiarazioni, che il rendiconto sommario della seduta aveva con eccessiva concisione riassunto, sì che per conoscerle abbiamo dovuto attendere la pubblicazione ufficiale, degli atti parlamentari.

Ma quelle dichiarazioni — e fu male, lo ripetiamo — non ebbero alcuna eco nella Camera. Nessuno degli oratori, che succedettero all'on. Rubini le rilevò nè per appoggiarle, nè per combatterle; sicchè il nostro rimarco dell'altro giorno nulla ha perduto della sua opportunità.

Ciò premesso, cediamo la parola all'on.:

Rubini. Poichè sono sul tema degli aumenti delle entrate e spese di questa interessante e simpatica Amministrazione, devo notare che l'incremento della spesa, come ha detto già l'onorevole ministro, è andato crescendo negli ultimi esercizi più dell'incremento dell'entrata.

Tanto che abbiamo questo rapporto: mentre nel 1900-901 l'incremento della spesa riguardo all'incremento dell'entrata era del 75 per cento, ed è disceso al 50, 48 nel 1901-902; nel 1902-903 è aumentato poi al 113,33 per cento.

Vale a dire che la spesa fu nel detto esercizio superiore all'entrata; essa si stabiliva in 6,349,000 lire di più di quella sostenuta nell'esercizio precedente, mentre l'entrata non era cresciuta che di 5,600,000.

Ritorniamo nel 1903-904 ad un rapporto tra incremento di spesa ed incremento di entrata del 96 per cento, ma poi immediatamente, nel 1904-905, si sale all'enorme sproporzione del 192,89 per cento, vale a dire l'aumento della spesa cresce quasi del doppio dell'aumento dell'entrata. E nel 1905-906 il rapporto si abbassa un po', ma è sempre altissimo, inquantochè si stabilisce nel 147,23 per cento.

In somme assolute, i ricavi netti furono, nel 1902-903, di 14,70 milioni, nel 1903-904 di 14,90, nel 1904-905 di 11,50 e nel 1905-906 di 9,30 milioni.

La Giunta generale del Bilancio rileva una circostanza esattissima detta dal ministro e cioè che il consuntivo è sempre migliore del preventivo e appunto per questo essa non si appoggia troppo sulle cifre che riguardano le previsioni, perchè tali cifre, come ben disse l'on. ministro, più raccolgono di incremento previsto di spesa di quello che non possono raccogliere di incremento previsto di entrata.

Quindi, i primi numeri denotano un rapporto sempre sconfortante, e poi nel consuntivo la misura migliora: ma, ciò non di meno, rimane sempre il fatto dominante che risulta dai consuntivi (ed è questo al quale io debbo accennare, pregando la Camera di volerlo ritenere esatto, perchè è secondo i documenti stessi fornitimi dall'Amministrazione), per cui il provento netto si andrà riducendo di anno in anno, come ho riferito.

Vi ho poc'anzi indicato la percentuale dell'incremento della spesa in confronto dell'incremento della entrata. Lasciatemi dire ora qual'è il rapporto fra l'intera spesa e l'intera entrata.

Partiamo dall'84.35 per cento nel 1900-901 ed andiamo ai 91.21 per cento nel 1905-906: vale a dire in cinque esercizi abbiamo peggiorato il rapporto fra la spesa e l'entrata di circa il 7 per cento: non è poco.

Così sempre più ci avviciniamo all'applicazione di quel tale ordine del giorno, in cui si diceva che tutti i proventi dell'amministrazione delle poste e telegrafi dovevano andare alla stessa amministrazione. Permettetemi però di tenere sempre fermo alla mia credenza, nel ritenere cioè che i servizi pubblici debbano lasciare un margine, perchè non tutta la spesa si registra nei rispettivi bilanci.

Vi sono molte spese di ordine accessorio e generale, le quali non vengono impostate nelle spese specifiche di una determinata amministrazione; queste sono le spese cui l'amministrazione stessa provvede; mentre, al di fuori dell'amministrazione e al disopra di essa, ve ne sono altre, nella gestione generale dello Stato, che involgono tutte le amministrazioni dello Stato stesso, che a volere fare un conto come lo farebbe una ditta privata, dovrebbero aggiungere una quota di spesa generale.

Per le poste, ad esempio, si ha oltre quella della spesa propria della gestione, il trasporto gratuito o quasi in ferrovia.

Ecco perchè io credo che non debba in modo assoluto ritenersi per conveniente che tutto ciò che proviene da un servizio pubblico vada a favore di quel determinato servizio: tanto più questo, in quanto noi non contempliamo mai la rimunerazione dei capitali investiti nell'azienda stessa, per interessi e per ammortamento.

I lavori del Catasto nel 1905-1906

Dalla voluminosa relazione dimostrativa dello stato e dell'andamento dei lavori catastali nell'esercizio 1905-1906, riepiloghiamo le seguenti notizie.

Dai prospetti che si riferiscono ai lavori compiuti dall'inizio della formazione del Catasto al 30 giugno 1906 in 46 provincie, risultano tre gruppi distinti.

In un primo gruppo, si comprendono le provincie di Caltanissetta, Girgenti, Siracusa e Trapani, dove si eseguirono soltanto poche operazioni in prossimità ai confini delle prov. di Palermo e Catania, e le prov. di Alessandria, Bologna, Firenze, Forlì, Genova, Novara, Parma, Piacenza, Pisa e Udine, dove i lavori sono sospesi da qualche tempo.

In un secondo gruppo, le 18 provincie a Catasto accelerato: Ancona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Mantova, Massa-Carrara, Milano, Modena, Napoli, Padova, Pavia, Reggio Emilia, Torino, Treviso, Verona e Vicenza.

In un terzo gruppo, le 14 provincie di Aquila, Bari, Cagliari, Caserta, Catania, Foggia, Lecce, Palermo, Porto Maurizio, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno e Sassari, dove le operazioni si svolgono normalmente.

Al 30 giugno 1906, nelle Provincie a Catasto accelerato i lavori volgevano al termine. In dieci, ultimate tutte le operazioni di misura, di stima, di pubblicazione e di attivazione, il Catasto era già entrato nel periodo di conservazione: in 4 erano da ultimarsi le sole operazioni di attivazione, in 4 quelle di attivazione e risoluzione dei reclami.

Nelle altre 14 provincie, dove i lavori si svolgono normalmente, alla stessa epoca erano in corso le operazioni che devono compiersi prima di pubblicare il catasto.

La superficie complessiva delle provincie, che non domandarono l'acceleramento, dove si svolgono i lavori catastali è di ettari 9.625.400: di questi al 30 giugno 1906 se ne erano rilevati 6.488.931, qualificati e classificati 5.513.035, classati 3.914.835, ossia si erano rispettivamente rilevati, qualificati, classificati e classati 67 0[0, 57 0[0, 41 0[0 della superficie totale.

Complessivamente per tutto il Regno alla fine dell'esercizio si era seguito: il rilevamento o lo aggiornamento delle mappe per circa 45 0[0 del territorio, la costruzione delle mappe per circa 44 0[0, la qualificazione e classificazione per circa 41 0[0, il classamento per circa 34 0[0, la preparazione degli atti di pubblicazione per circa 22 0[0.

Dall'inizio dei lavori fino al 30 giugno 1906, furono erogate per la formazione e classificazione del catasto L. 119.539.777, dalle quali detraendo le spese per la conservazione del catasto e quelle per eseguire gli studi preliminari sui danni recati dall'eruzione del Vesuvio, residuano Lire 117.462.585, che rappresentano la spesa effettiva finora sostenuta per la formazione del nuovo catasto.

In relazione alle differenti condizioni, nelle quali si trovano le provincie, tanto nei riguardi degli antichi catasti, quanto nei rapporti dell'acceleramento dei lavori, la somma suindicata fu impiegata così: L. 73.201.961, ossia il 62 0[0 della spesa totale, nella formazione del nuovo catasto nelle 18 provincie aventi titolo all'acceleramento: L. 36.175.719, ossia il 31 0[0, nella formazione del nuovo catasto nelle provincie senza acceleramento, ma sfornite di mappe geometriche: L. 8.084.765, ossia il 7 0[0, per lavori eseguiti nelle provincie fornite di catasto geometrico particellare che non domandarono l'acceleramento.

Nell'esercizio decorso si spesero L. 6,162,500, delle quali 1,585,494, ossia il 26 0[0, nella formazione del nuovo catasto nelle 18 provincie con acceleramento, 4,460,648, ossia il 62 0[0, nelle provincie senza acceleramento ma sfornite di mappe; 116,358, ossia il 2 0[0, per le altre provincie fornite di catasto geometrico che non chiesero l'acceleramento.

Dal confronto di queste ultime percentuali con quelle relative alla spesa complessiva sostenuta all'inizio dei lavori, risulta che l'amministrazione ha applicato largamente il criterio di destinare allo sviluppo delle operazioni catastali nei territori sforniti di mappe, le somme sempre maggiori che si rendono disponibili, man mano che vanno ultimandosi i lavori nelle provincie a catasto accelerato.

E' risultato che dal catasto descrittivo non si può desumere nessun elemento, neppure approssimativo, nè per accertare la consistenza dei beni mobili, nè per ripartire equamente l'imposta fra i contribuenti di uno stesso comune o di una stessa provincia.

A queste dannose condizioni si deve aggiungere la quasi impossibilità di dedurre dai catasti descrittivi in vigore, notizie attendibili sul possesso dei fondi e nelle sue mutazioni, mentre il nuovo catasto geometrico, benchè non abbia efficacia probante, può offrire preziosi elementi in proposito.

Per conseguenza la sollecita attivazione del nuovo catasto nei territori sprovvisti di mappa è una necessità manifesta, non solo per raggiungere l'alto ideale della perequazione generale dell'imposta, ma eziandio e più ancora per realizzare al più presto possibile i benefici effetti economici che dal catasto possono aspettarsi, e per ripartire equamente il carico delle imposte e sovrimposte fra i contribuenti di uno stesso Comune, raggiungendo così una fra le principali condizioni per poter dare assetto alle finanze comunali.

Perciò la Direzione generale ritiene opportuno che anche negli esercizi venturi si continui a dedicare alla formazione del catasto nelle Provincie sfornite di mappe, il personale ed i fondi, che si rendono disponibili in altre Provincie. Indipendentemente poi dalle maggiori assegnazioni che potessero farsi in bilancio per dare maggior sviluppo ai lavori, sarebbe opportuno escogitare speciali provvedimenti che permettessero di usufruire del catasto, agli effetti civili ed economici e per l'equa ripartizione dell'imposta, man mano che si compiano le operazioni.

Adesso invece si deve aspettare per molti anni lo svolgimento completo di tutti gli studi d'operazione per intere Provincie, prima di realizzare i benefici che con un provvedimento come quello indicato sopra, potrebbero conseguirsi a breve scadenza, senza alterare sostanzialmente i procedimenti di misura e stima, e senza danno dell'economia generale dell'operazione.

In Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 22. — Bloc, delegato dei portatori dei titoli inglesi ed olandesi del debito ottomano è stato eletto Presidente ad unanimità.

La Svezia notificò la sua adesione all'aumento del tre per cento sui dazi doganali per 7 anni.

Stati Uniti, Belgio e Spagna non hanno ancora risposto.

La soluzione del problema ferroviario

IN ITALIA.

Prima di trattare dell'ordinamento delle ferrovie di Stato, che si dice definitivo, mentre in realtà è un provvisorio n. 2, che ha però il merito di essere meno esiziale del vigente provvisorio n. 1, ci pare necessario prospettare al paese, senza ipocrisie, le conseguenze finanziarie che sono derivate e quelle che inesorabilmente deriveranno dalla nuova politica ferroviaria italiana.

Qualche mese prima di essere nominato ministro dei LL. PP. l'on. Carmine dettò nella *Nuova Antologia* un articolo intitolato « Retorica ferroviaria », e difatti la sua retorica, quando egli fu Ministro, finì con parecchi milioni di aumento negli stipendi, paghe, indennità, ecc.

Ora noi ci atteniamo al giudizio di uno scrittore competentissimo, il comm. Benedetti, delegato dell'Adriatica presso il Governo per oltre venti anni, il quale segue e studia con una diligenza impareggiabile tutto il movimento dell'azienda ferroviaria, con mente serena e giudizio imparziale.

La Giunta del Bilancio infatti ha richiamato tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento perchè procurino di porre un freno alle spese.

Se non che, come osserva giustamente il comm. Benedetti, non c'è più freno possibile: le spese ferroviarie sono salite e saliranno ancora per effetto delle leggi sanzionate dopo il 1901 per favorire i ferrovieri e per le disposizioni, oramai divenute sistema, di ribassare le tariffe per i viaggiatori, per le merci, ecc. ecc.

D'altra parte or non è molto veniva stanziata la non piccola somma di mil. 910 da spendersi entro il 1910-1911, ed il servizio di essa per interessi ed ammortamento dovendo addossarsi alle ferrovie, fra non molto porterà loro non meno di 40 milioni all'anno di maggiore spesa: la quale però già avrebbe dovuto essere fatta in gran parte poichè durante l'esercizio sociale il Governo avendo lasciato deperire le proprie ferrovie e trascurato di provvederle di maggiori mezzi richiesti dal continuo aumentare dei traffici, specialmente in talune regioni, offrono un servizio assolutamente impari alle esigenze dei trasporti da effettuarsi.

Il Benedetti ha calcolato gli aumenti delle spese dovuti alle tariffe eccezionali adottate fin dal triennio 1896-99 pel trasporto di talune merci, ed agli accordi direttamente intervenuti nel 1902 fra Governo e Capi delle leghe fra i ferrovieri, pei quali accordi venne notevolmente migliorato il trattamento del personale. Limitandoci oggi ad esaminare questi aumenti ne riassumiamo i dati principali:

Periodi (dal 1 luglio / al 30 giugno)	1896 / 1899	1899 / 1902	1902 / 1905	1906 / 1907
Spese ord. medie annuali effett. mil.	180,550	201,194	229,546	287,471
Id. id. all'infuori degli indicati aumenti	180,158	200,050	220,416	262,691
Aumenti medi annuali mil.	0,393	1,144	9,130	24,780
Percentuale rispetto ai prodotti lordi:				
delle spese effettive	67.54	67.11	67.46	70.12
delle spese ridotte come sopra	67.39	66.73	64.72	64.07
Aumenti	0.15	0.38	2.69	6.05
Prod. lordi medi annuali mil.	267,301	299,761	340,283	410,000
Lunghezza della rete chil.	12,314	12,414	12,470	13,100

Nel periodo considerato i prodotti salirono da mil. 267,301 a mil. 440; aumentarono quindi del 53,38 0[0.

Invece le spese effettive salirono da mil. 180,551 a mil. 287,471 aumentando del 59,20 0[0. Se però non fossero intervenute le suindicate cause le spese sarebbero aumentate da mil. 180,158 a mil. 262,691 ossia del 45,81 0[0.

Gli aumenti delle percentuali, ossia dei rapporti fra spese e prodotti lordi, devonsi, più che ai ribassi di tariffe, alle migliorie introdotte nel trattamento del personale, le quali cominciate colla legge del 1902, furono aumentate notevolmente con talune disposizioni contenute nelle leggi del 1905 e 1906. Infatti, l'aumento di mil. 24,780 per ben 18,780 è dovuto alle tre indicate leggi; ed il Benedetti aggiunge che si è ancora ben lontani dal completo svolgimento delle spese portate dagli organici del 1902, perchè il regime normale di esse se raggiungerà verso il 1922, con una maggiore spesa complessiva ch'egli calcola non sarà inferiore a 50 milioni per anno, all'infuori di quella che si sarebbe avuta per effetto dello sviluppo degli organici già adottati dalle Società.

VII Congresso Nazionale tra Commercianti ed Industriali

(S) **Palermo**, 23. — Alle ore 10, nell'aula rossa del palazzo municipale, è stato solennemente inaugurato il VI Congresso nazionale fra commercianti e industriali.

L'ampia sala era gremita di circa cinquecento congressisti, di cui oltre trecento venuti dal continente.

Sono presenti tutte le autorità. Alle ore 10 entra nell'aula il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Sanarelli, accolto con vivi applausi.

Per l'assenza del Sindaco, senatore Tasca-Lanza, indisposto, l'assessore Silvestri porta al rappresentante del Governo ed ai congressisti il saluto della cittadinanza.

Parlano indi il Presidente della Camera di commercio, comm. La Farina, ed il Presidente del Comitato esecutivo del Congresso, cav. Gulì, il quale prega l'on. Sanarelli di aprire il Congresso a nome del Re.

Il discorso dell'on. Sanarelli.

Ricordate, esordendo, le tradizioni insigni della grandezza e prosperità siciliana, che sono di lieto auspicio per l'avvenire della Patria, l'oratore passa in rapida rassegna i temi, che il Congresso si propone di discutere e che sono una novella dimostrazione della parte di merito che, nel rinnovamento economico del nostro Paese, spetta alle Esposizione ed ai Congressi industriali, in quanto contrassegnano il cammino lungo e difficile del lavoro nazionale verso la meta delle vittorie supreme, e preparano ed accompagnano le nuove iniziative e riforme del Governo e del Parlamento nell'interesse economico nazionale.

Sono ben sicuro, egli prosegue, che voi riuscirete, con la pacata serenità dell'esame, con lo studio pratico degli argomenti, con gli onesti dibattiti, a definire tutti i lati delle numerose questioni così saggiamente proposte. Molte di queste rientrano nella competenza dei Ministeri delle finanze, del Tesoro dei lavori pubblici e delle poste. Ma io posso assicurarvi che il Ministero di agricoltura conscio dell'importanza che hanno per il commercio nazionale quei problemi, nulla tralascierà per cooperare colle competenti amministrazioni alla loro soluzione.

L'on. Majorana, nella sua esposizione finanziaria del dicembre scorso, aveva già segnalato l'incessante progresso economico del nostro paese, del quale sono sicuro indice il crescere delle entrate dello Stato, dei risparmi, degli istituti di previdenza, il movimento della navigazione ecc. ed io non mi indugierò a ripetere cifre e dati statistici, e mi limiterò a rilevare che il mirabile progresso economico e finanziario del paese in questi ultimi anni è dovuto non soltanto alla nostra attività finanziaria e al sempre maggiore progresso morale ed economico che viene svolgendosi nel paese, ma altresì a felicissime condizioni dell'ambiente internazionale.

Noi abbiamo saputo prender parte attivamente ad uno dei più maestosi fenomeni di attività del mondo civile, destinato a segnare una fase storica di capitale importanza.

E' un fenomeno cominciato nel 1905, accentuatosi nel 1906 e che nell'anno in corso, specialmente per effetto dello sviluppo colossale raggiunto nello scorso anno da parecchie grandi industrie, come le metallurgiche, le elettriche e le tessili, in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti dovrà espandersi ancora maggiormente in tutto il mondo civile per il necessario collegamento dei fenomeni economici.

Da ciò l'aumento enorme dei prezzi di certe materie prime, il bisogno crescente di numerario richiesto dal cumulo immenso degli affari e il conseguente rialzo dello sconto.

Che potrà fare dal canto suo il Ministero di agricoltura per secondare e favorire questa naturale ascensione del nostro paese?

Anzitutto allargare ed elevare l'insegnamento professionale ad imitazione degli altri paesi economicamente più progrediti.

La politica economica del Ministero annovera fra i suoi strumenti più sicuri di rinnovamento e di progresso la *scuola del lavoro*, per creare le maestranze, e le scuole di commercio per educare gli agenti capaci di cooperare all'incremento ed alla fortuna del lavoro nazionale.

Il Ministero del commercio ha fatto e intende fare ogni sforzo per difendere questa istruzione commerciale media e superiore, ed ora ha fondato nella capitale un R. Istituto di studi superiori commerciali, per provvedere ad una lacuna del nostro insegnamento superiore.

In secondo luogo il Ministero provvederà ad una migliore organizzazione delle rappresentanze agrarie, commerciali ed industriali.

Analogamente il Ministero, persuaso della necessità di modificare la vecchia legge sull'ordinamento delle Camere di Commercio, ha condotto a termine gli studi sull'importante argomento e spera di poter presto presentare al Parlamento il nuovo disegno di legge, nel quale si terrà conto anche di un altro voto da voi espresso, cioè la denuncia obbligatoria degli esercizi commerciali ed industriali.

A prevenire e combattere più efficacemente le frodi nel commercio del sommacco, contro le quali reclamano le Camere di Commercio di Sicilia, fu emanato il nuovo regolamento 15 luglio 1906, e l'esperienza di questi primi periodi di applicazione fa sperare che si sia ottenuto lo scopo di combattere efficacemente le lamentate adulterazioni.

Si sta ora provvedendo a modificare il regolamento 5 agosto 1905 contro le frodi nei vini e, frattanto, mediante accordi con la Direzione generale delle Ferrovie, col Ministero delle Finanze e col Comando generale dell'Arma dei Reali Carabinieri, si è provveduto ad un rigoroso servizio di vigilanza, il quale ha già dato effetti salutari.

Altri provvedimenti si stanno studiando per la tutela del commercio dei latticini e dei formaggi.

Il Ministero ha poi creduto suo dovere di intervenire a favore dell'industria serica, minacciata dalla concorrenza della seta artificiale e da altre cause di depressione. Con decreto reale del 20 gennaio 1907 ha instituito un'apposita Commissione, la quale, presieduta dall'on. Luzzatti, ha iniziato indagini sulle condizioni delle industrie bacologica e serica in tutti i loro rami, sui mezzi idonei a diffondere lo svolgimento ed a promuovere un'efficace organizzazione commerciale per gli scambi all'interno ed all'estero.

Il Ministero ha preparato anche un disegno di legge che mira a disciplinare in modo completo la materia delle assicurazioni e regolare l'impiego delle riserve.

Accennate, infine, altre riforme in corso di studio, destinate a riparare alle deficienze ed insufficienze di taluni servizi, dipendenti dal Ministero dell'agricoltura e commercio, l'oratore conchiude con un caloroso saluto a Palermo.

Palermo, di dove i fondatori della marina mediterranea salparono diretti al Baltico lontano; e l'arte fenicia delle costruzioni navali raggiunse il più alto grado di splendore.

In virtù del suo destino luminoso al soffio vivificante della libertà e del civile progresso, Palermo, gemma fulgidissima dell'Italia rinnovata, risplenderà per il suo vigore commerciale di luce sempre più viva tra le terre che da ogni parte la cingono oltre il mare lontane.

"Con questo auspicio, che è insieme incrollabile convinzione, levo alto il pensiero al nostro Re, specchio lucente delle più inclite virtù della Patria, e dichiaro aperto il VI Congresso dei commercianti

mercianti e industriali italiani (lunghi e prolungati applausi).

Seguono Casciani di Roma, Corriere di Bologna, Protopisani di Napoli e Rossi di Milano, che portano il saluto delle rispettive regioni.

Si spediscono dispacci di omaggio a S. M. il Re ed agli on. Ministri Cocco-Ortu ed Orlando.

Indi la riunione si scioglie, rinviando al pomeriggio l'inizio dei lavori.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

Ordine del giorno del Senato per la seduta del 24 maggio.

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che aumenta il numero dei professori ordinari e straordinari dei ruoli per l'insegnamento nei RR. Licei.

RR. DD. che convocano i Collegi elettorali politici di Teano (Caserta) e di Verona I per l'elezione del proprio deputato.

Rel. e R. D. per la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Cerro al Volturno (Campobasso).

Bollettino sanitario settimanale del bestiame N. 18, dal 29 aprile al 5 maggio.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di agr. ind. e commercio.

Acquisto di cavalli stalloni.

Pubblica Istruzione. — *Commissione centrale per i monumenti e per le opere di antichità e di arte* — La Commissione centrale ha consigliato al Ministero gli acquisti seguenti:

1. Statua d'Anzio - 2. Statuette di bronzo scoperte in Apiro - 3. Sarcofago di proprietà del Comune di Auletta - 4. Collezione di antichità sarde di proprietà del prof. Lovisato - 5. Collezione di antichità cornetane di proprietà del sig. Fioroni - 6. Collezione di antichità provenienti dal Santuario della Dea Nortia - 7. Kottabos in bronzo - 8. Quadro di Piero di Cosimo rappresentante la Maddalena - 9. Ventiquattro quadri del De Mura - 10. Raccolta di disegni architettonici Geymuller - 11. Quadro del Bassano - 12. Dipinto del Romanino - 13. Dipinto di Cesare da Sesto.

Regia Marina — Il ten. colonnello macchinista Gennaro Buongiorno è destinato alla Direzione delle costruzioni navali del 2° dipart. quale capo reparto macchine, in surrogazione del maggiore macch. Giovanni Mosca che imbarca.

Il ten. medico Valerio Martelli è sbarcato a Napoli dal pir. « Roma ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Alta Italia.

Milano, 22, — ore 23. — Stasera è arrivato da San Remo col suo seguito in forma privatissima il Re del Siam che ha preso alloggio all'Hotel Milano nello stesso appartamento già occupato da Verdi.

Si tratterrà due giorni e visiterà l'Esposizione ciclo-automobilistica.

— Questa sera la Democratica si è riunita ed ha fatto voti perchè al prossimo Congresso di Bologna sia approvata la mozione Sacchi-Turati per migliorare la condizione degl'impiegati (e dire che non si fa altro tutto l'anno!) e stabilire la massima che il partito possa concludere nelle elezioni accordi coi popolari e mai con i candidati che hanno militato nel partito clericale.

Milano. 23, ore 15,30 — Stamattina, poco lontano dallo stradone monzese, fra Desio e Muggio si è rinvenuto il cadavere di Achille Lucchini, di a. 48, negoziante di legnami da Desio, d'onde erasi partito con un biroccio iersera.

Lungo la via fu aggredito, accoltellato e depredato.

Il procuratore del Re di Monza è sopraluogo.

A Bergamo l'Associazione elettorale cattolica, dopo vivace discussione, ha approvato un ordine del giorno nel quale dice che, pur riconoscendo rette le intenzioni che consigliarono al candidato Bonomi di ritirarsi, di ciò si duole; e pur dichiarandosi costretta alla ineluttabile necessità di deporre le armi, sibillisamente aggiunge l'augurio che gli elettori cattolici sappiano comprendere e compiere il loro dovere nel ballottaggio di domenica.

Questa esortazione potrebbe significare astensione al voto, poichè l'ordine del giorno afferma che la candidatura Rota assunse un aperto carattere di opposizione al programma del candidato cattolico.

Parma, 23. — I contadini spesati ed i famigli, in Comune di Soragna, non compreso fra quelli ove si era manifestato lo sciopero agrario, si sono stamane, improvvisamente, posti in isciopero per divergenze coi proprietari per le tariffe del lavoro.

Gli scioperanti sono 700.

Tutto è tranquillo; si prevede prossimo e facile l'accomodamento.

Bergamo, 23 — Circa 300 contadini di Fontanella Treviglio, per mancato accordo nei patti colonici si sono posti in isciopero.

Milano 23, ore 18. — Il Re del Siam visitò la Mostra internazionale automobilistica, ricevuto dal presidente conte Borromeo.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto. 23 — (*Karloo*). Il giorno 15 corr. riferimmo come il meccanico Dalton Francesco fu Giovanni da New-York, mentre conduceva una locomobile rimase impigliato nell'ingranaggio della stessa riportando gravissime ferite di strappamento dei muscoli. Stamane l'infelice Dalton è morto in seguito a tetano.

— Stamane sullo stradone dell'Arsenale si sono visti muovere in massa moltissimi operai con in testa e sul giubbone dei fiori rossi di campo.

Dalle informazioni assunte ci è risultato ch'essi erano i carbonai addetti al carico e scarico del carbone nel R. Arsenale che avevano scioperato perchè pretendevano un aumento di centesimi 20 per ogni tonnellata.

Dopo poche ore però hanno ripreso il lavoro, essendo stati accontentati nelle loro richieste.

Foggia, 23 — Nell'aula municipale di Ortanova, in una riunione di rappresentanze di proprietari e contadini del luogo, fu concordata la tariffa, l'orario e il salario pei lavori dei campi da valere sino al 24 maggio 1909.

Nella Provincia Romana.

Albano, 23. — Per opera di questo direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dottore A. Cravino, venne istituito un corso d'innesto. In Albano, Ariccia, Castel Gandolfo, Nettuno tale scuola, frequentata da molti, ha dato ottimi risultati.

Dei 194 allievi, se ne presentarono alla prova, per il concorso Thibault, 26.

La Commissione esaminatrice, composta dei signori dott. Cravino, prof. Thibault, cav. Lonzi, prof. Paris, ing. Sabatini, maestro Pieroni, sig. Grandjacquet giudicò meritevoli del premio di primo grado i signori:

Cametti Claudio di Ariccia e D'Arcangeli Annibale di Castel Gandolfo.

Del premio di secondo grado i signori Giovagnoli Nazareno, Sannibale Angelo, De Sanctis Romolo, Nardi Guido, Sannibali Alfredo, Grimaldi Paolo e Guernecci Pietro.

Del premio di terzo grado i signori Liberati Vincenzo, Simoncelli Vincenzo, Cianfanelli Eraclito, Borelli Quirino, Fratini Romolo, Monderna Emilio, Spuntone Giuseppe, Paris Giuseppe, Paris Giacomo, Paris Luigi, Marconi Carlo, Timmi Angelo, Stella Ezio, Jacoacci Vladimiro.

Di encomio i signori Dionisi Fortunato, Liberati Pietro e Avenale Alfredo.

A tutti i premiati è stato distribuito il relativo diploma di merito.

Ieri il dott. Cravino tenne in Albano la prima conferenza del breve corso sulle malattie della vite.

Al termine del suo dire fu applaudito.

— Per il giorno 25 del prossimo giugno, dinanzi la 1ª sezione del Tribunale di Roma è stata fissata la causa contro Stefani Umberto, Scalchi Giovanni, Colini Giulio, Lucidi Giacomo, Baldazzi G. B., Jannotti Curzio, Bianchi Agata, Stoppani Anna, Stefani Giuseppa detenuti in Roma, Colci Giuseppe latitante, Compagnoni Teresa libera, imputati tutti quali autori degli innumerevoli furti perpetrati in passato dalla vasta associazione a delinquere, capitanata dallo Stefani Umberto e scoperta dai RR. carabinieri.

Gli Stefani Umberto e Giuseppa, lo Stoppani, Jannotti, Cefaro, Compagnone e la Bianchi dovranno pur rispondere del furto sacrilego di L. 3000 alla Madonna della Rotonda, con la complicità degli altri.

Lo sciopero di Terni.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Terni, 22, — ore 22,40 Questa sera ebbe luogo un grande comizio, al quale assistevano circa duemila persone tra uomini e donne.

Fusacchia, della Camera di lavoro, e capo dell'organizzazione dello sciopero, dopo avere esposta la situazione, ha conchiuso coll'invitare gli scioperanti a riprendere il lavoro, non potendo il Comitato di agitazione assumersi ulteriori responsabilità.

In questo senso fu proposto un ordine del giorno, che non fu neppure votato stante i clamori e il fermento dell'assemblea.

Dopo ciò si ritiene che gli operai riprenderanno il lavoro, essendo impossibile resistere ulteriormente, senza ridurre le famiglie di moltissimi scioperanti nella più completa miseria.

Hanno fatto molta impressione le misure rapide prese dal Governo per evitare conflitti ed assicurare l'ordine pubblico.

I telegrammi pervenuti da Terni ieri mattina al Ministero recano che in vari stabilimenti industriali gli operai s'erano presentati al lavoro.

Nello stabilimento Centurini le donne si presentarono in gran numero, ma solo 600 sono entrate, astenendosi le altre per tema di rappresaglie.

Allo stabilimento Bosco gli operai erano pronti a riprendere il servizio, ma il proprietario ne rimandò l'apertura a dopo il mezzodì. Alla fabbrica d'armi e all'opificio Koifier si lavora.

Le adiacenze degli stabilimenti sono molto animate, ma la folla, composta in gran parte di operai dell'Acciaieria e di curiosi, rimane tranquilla.

Venne provveduto per l'uscita dagli stabilimenti in modo da confermare la persuasione che saranno efficacemente tutelati la libertà del lavoro e l'ordine pubblico.

Il servizio dei trams è stato riattivato; i fornai hanno lavorato durante la notte; tutti i negozi sono aperti, la vita cittadina è ripresa normalmente.

Continua, severissima, la vigilanza.

SCIENZE E LETTERE.

All'Accademia francese.

(S) **Parigi**, 23. — L'Accademia francese ha proceduto nel pomeriggio all'elezione di un membro in sostituzione del defunto Brunetière.

Ecco il risultato finale: Barboux 16 voti, eletto; De La Fosse 11 voti; De Noihac, 1 voto; Richepin, 3 voti.

Vi sono stati 31 votanti.

Il neo-accademico Enrico Barboux, nato a Chateauriex il 24 settembre 1834, è uno dei più distinti avvocati del Foro parigino. Uno dei fondatori della Società di legislazione comparata di cui divenne più tardi il presidente: egli ha pubblicato diversi studi assai notevoli nel Bollettino di quella Società.

Onoranze bicentenarie a Linneo.

(S) **Stoccolma**, 23. — Per la ricorrenza del secondo centenario di Linneo, oggi e domani avranno luogo cerimonie solenni nell'Università di Upsala, alle quali assisteranno il Principe ereditario Reggente, con la Famiglia reale, e scienziati venuti da tutta l'Europa e dall'America.

Vi sono tra essi anche rappresentanti dell'Italia.

Sciopero nel Transvaal.

(S) **Johannesbourg**, 22. — Gli operai bianchi di 37 miniere scioperarono. Ad East-Rand, a White-Deep e a City-Jinspery i minatori si sono rifiutati di scioperare. Finora nessun disordine.

I direttori delle miniere hanno prevenuto i minatori che non sarebbero riammessi al lavoro se scioperassero.

Esposizioni e Congressi

VII Congresso internazionale di agricoltura.

Vienna 23. — Il prof. Berlese, direttore della Stazione di Entomologia agraria in Firenze, espone il metodo dachicida De Cillis-Berlese per combattere la mosca delle olive.

Accennato ad alcuni mezzi di lotta proposti e tentati, il Berlese riassume brevemente la storia dell'attuale metodo dachicida e degli esperimenti da lui diretti nelle Puglie nel 1903 e in Toscana nel 1905, che ebbero limitato valore dimostrativo per la limitata apparizione della mosca.

Nel 1906 il risultato degli esperimenti è stato molto soddisfacente. Infatti in due dei tre oliveti sperimentali e cioè al Terriccio (9.000 piante) e a Suvereto (5.000) all'epoca della raccolta le olive erano agrariamente sane, essendovene solo il 5 0[0 di bacate da poco tempo, mentre che negli oliveti circostanti difficilmente si sarebbe trovata un'oliva sana.

Nel terzo oliveto sperimentale di Bolgheri, per la sua poca estensione (1.000 piante) e per la grande vicinanza di altri, in cui l'infezione superava il 100 0[0 perchè oltre a non avervi nessuna oliva sana, molte ve ne erano che contenevano più larve di mosca, la percentuale variò dal 25 al 6 per cento.

Una Commissione, inviata dal Ministero a constatare il risultato, rimase sorpresa della enorme differenza che correva, nei riguardi all'infezione, tra gli oliveti sperimentali e gli altri, e fece una relazione favorevole.

Il prof. Berlese rileva il costo molto modesto di detta cura, che potrà ancora diminuire fino a 10 centesimi per pianta, coll'applicare i trattamenti a grandi estensioni.

Termina dicendo che questo metodo probabilmente potrà servire anche contro la Mosca delle arance e delle ciliege o come non debba dar pensiero il pericolo di avvelenamento per parte dell'arsenico, che può essere eliminato completamente lavando le frutta con acqua, quando ciò non abbiano già fatto le pioggie autunnali.

Il prof. Vittorio Perona, del R. Istituto forestale di Vallombrosa, ha inviato al Congresso agrario internazionale un rapporto sulle « Disposizioni intese a promuovere il rimboschimento delle terre incolte in Italia ».

Il rapporto conclude con proporre al Congresso internazionale il seguente voto:

che nell'interesse generale della selvicoltura, mediante un'attiva propaganda da parte dell'Amministrazione forestale, delle Scuole pubbliche, delle Cattedre ambulanti, delle Società alpine, si completi l'opera dello Stato della redenzione delle terre incolte, o si promuova la formazione di Associazioni forestali allo scopo non solo dell'imboschimento, ma anche della amministrazione in comune dei boschi privati e comunali.

Il Congresso dei Comuni.

Servizio speciale del " Popolo Romano. "

Bologna 23, ore 17,45. — Nell'aula del Consiglio comunale, sontuosamente arredata, si è inaugurato il Congresso dei Comuni.

Il sindaco di Bologna, rappresentante pure i Comuni di Roma, Catania, Livorno, Aquila e Bari, e altri, è, su proposta del conte Greppi, nominato presidente. Vicepresidente è nominato il marchese Niccolini, sindaco di Firenze.

Sono presenti 150 delegati e si leggono numerose adesioni.

L'on. Giacomo Ferri propone che la sede della Associazione sia tolta da Milano e trasferita a Roma o a Bologna.

Su tale proposta si fa una animata discussione ed il presidente rinvia la deliberazione a domani mattina.

Dopo di che nelle sale del Municipio è servito un sontuoso vermouth.

Si telegrafò al senatore Mariotti di volere intervenire alle sedute, desiderandosi offrirgli la medaglia di benemerenza per il valido suo patrocinio alla legge sugli sgravi.

Da ultimo il presidente portò un saluto agli intervenuti, dicendo che il Congresso deve risolvere le gravi questioni relative alla classificazione dei Comuni e alla istituzione dell'Ufficio centrale.

Il conte Greppi rispose ringraziando Bologna per l'ospitalità accordata ed inneggiando alla libertà ed alla autonomia dei Comuni.

Drammi di terra e di mare.

Crollo di un ponte

Belgrado. 22. — Il ponte in legno sulla Morava presso Pozarevac è crollato, mentre vi passavano sopra 29 contadini.

La maggior parte di essi si salvarono nuotando, ma 6 contadini ed un fanciullo annegarono.

In mare

Shanghai, 22. — Il « Chanzy » è sempre nella stessa posizione; la prua è molto danneggiata; la chiglia è sommersa.

Si spera di riporre a galla lo « Chanzy » ad alta marea con un dock galleggiante e catene passate sotto la chiglia.

L'incrociatore « Alger » e 4 torpediniere si tengono pronte a prestargli aiuto appena lo stato del mare lo permetterà.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Da uno dei suoi racconti di vita marinaresca W. N. Jacobs ha tratto uno scherzo comico in collaborazione di H. C. Sergent e l'ha fatto rappresentare con bell'esito al Wyndham Theatre di Londra.

George Benn, un ex nostromo, ha messo gli occhi sulla graziosa e vivace padrona di un'osteria di campagna chiamata « The Beehive. »

Per vincerne le resistenze egli immagina atti eroici e combina col suo amico, un ex-soldato di nome Ned Travers, uno stratagemma che spaventi l'ostessa, in modo che egli, Benn, possa apparire come il di lei salvatore ed avere così un certo diritto alla sua mano.

Ned Travers si presenta infatti dopo l'ora in cui « The Beehive » è chiusa e vi entra con effrazione: ma, invece di trovarsi di fronte ad una donna paurosa, vede l'ostessa che, con un fucile in mano, minaccia di ucciderlo.

Ned si getta allora in ginocchio, confessa la soperchieria, si presenta all'ostessa come suo adoratore e ne ottiene la mano.

— *La coragine*, dramma in tre atti di Silvio Zambaldi, rappresentato dalla Comp. Mariani-Zampieri al Carignano di Torino riportò un successo di stima.

La critica trova il lavoro lento e squilibrato nella costruzione e privo di un vero interesse.

— Uguale esito ebbe la commedia in tre atti di Carlo Bertolazzi: *Una tosa al palo* (La zitella), interpretata dalla Compagnia Benini all'Olympia di Milano.

L'autore tuttavia è lodato per la coscienziosa cura con cui ha lumeggiato i caratteri, per il dialogo spigliato, vivo, per le battute di spirito, le scene sempre animate e legate con molta abilità.

Lirica — Si annunzia che il m. Leoncavallo ha condotto a termine una nuova opera in tre atti, intitolata *Maja*, su libretto di Paul Burel, l'autore di *Amica*.

Le prime rappresentazioni avranno luogo al Casino di Montecarlo ed all'*Opéra* di Nizza durante la prossima stagione invernale.

(S) **Parigi**. 22. — Il Congresso degli artisti di musica ha deciso di ammettere i musicisti esteri nel sindacato in conformità della decisione presa nel Congresso di Milano.

Arte — New-York, 23 — Il *New-York Herald* annuncia che Pierpont Morgan ha acquistato a Parigi la collezione Hoentschen per un milione di dollari.

Si annuncia inoltre che Morgan ha regalato al Museo Metropolitano di New-York la parte della collezione che comprende gli oggetti della Rinascenza; la parte che comprende gli oggetti del Medio Evo verrà esposta.

Morgan ha fatto tale acquisto per consiglio del direttore del Museo.

Questi parte per l'Europa.

Varie — L'*Echo de Paris* riceve da New-York che Sarah Bernhardt ha citato il *World* di quella città per 100,000 dol. di danni e interessi per aver pubblicato che essa passava quale autrice delle proprie Memorie, mentre queste furono scritte realmente da Frédéric Mayer.

La « Salomé » proibita.

Parigi. 23 — Il *Matin* ha da New-York: Si afferma che le autorità di New-York hanno preso misure draconiane per impedire d'ora innanzi qualsiasi rappresentazione della *Salomé* di Riccardo Strauss.

Su loro richiesta la polizia ha arrestato il direttore e l'amministratore dell'« Opera », imputati di avere contravvenuto all'ordinanza che vieta la messa in scena di opere immorali.

Gli interpreti della *Salomé* sono stati ugualmente arrestati.

Essi sono accusati di avere tenuto sulla scena un'attitudine scandalosa.

Per la tutela dei diritti d'autore.

L'altro giorno dinanzi al Tribunale di Ravenna si discusse l'appello sulla condanna di L. 41 e spese processuali inflitta dal pretore alla Società filodrammatica per aver rappresentato senza permesso le note commedie *Dall'ombra al sole* e la *Figlia di Jefte*.

Il Tribunale confermò pienamente la sentenza condannando inoltre la Società filodrammatica e per essa i suoi rappresentanti alle nuove spese dell'appello.

P. C. avv. Foà di Milano e Babini di Ravenna; difensore avv. Mascanzoni.

La sentenza è importante per la massima: e, cioè, che una Società filodrammatica non è luogo privato.

Sports

Le corse di Torino.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Torino, 22, ore 24. — (*ermon*). — Alla sesta giornata di corse della riunione di Primavera assistono oggi S. A. R. il Conte di Torino ed un pubblico numeroso.

Eccovi i risultati:

Prima corsa — Premio Valentino — L. 2000 delle quali 300 al secondo — M. 1400.

Chiaramonte (E. F. Bocconi) vince facilmente - 2.o Cervara (princ. Doria Pamphilj).

Seconda corsa — Premio Stupinigi — (Corsa a vendere - handicap discendente) — L. 1500 delle quali 250 al secondo — M. 1800.

Corrono Geisha, Ovilia, Otello, Medea, Venere, Bigallo.

Vince Geisha (Scuderia Torinese) per una lunghezza e mezza - Ovilia (princ. Doria Pamphilj) e Otello (F. Gallina) giunti assieme, conquistano il secondo posto.

Terza corsa — Premio Tesoriera (handicap discendente) — L. 3000 delle quali 500 al secondo e 200 al terzo — M. 1400.

Corrono e arrivano:

1.o Port Arthur (P. Sinesi) per due lunghezze - 2.o Espoir (princ. Doria Panphilj) - 3.o Metauro (Riccardo Sineo) - poi Love's Fortune, Ortensia, Bigallo.

Quarta corsa — Premio Piossasco — L. 1500 delle quali 250 al secondo — M. 2200.

Arrivano 1.o Glenlossera (conte R. Bastogi) per quattro lunghezze - 2.o Chinoiserie (cav. E. Gallina).

Quinta corsa — Premio delle Alpi — (Corsa di siepi - G. R.) — L. 1200, delle quali 200 al secondo — M. 3000.

Arrivano 1.o Pentecoste (F. Gallina) per tre lunghezze - 2.o Pie Borgne (ten. Asinari di Bernezzo) per dieci lunghezze - 3.o Alibi (ten. A. Pellegatta).

Sesta corsa — Premio Dora — (Corsa di siepi) — L. 1500 delle quali 300 al secondo — M. 2800.

Arrivano facile 1.o Quirino (march. Caracciolo di Castagneta) - 2.o Gracie (ten. march. P. Solaroli).

Le corse di Milano.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Milano (*San Siro*), 23 ore 18.20 — Oggi ottava giornata della riunione di Primavera, tempo coperto. Assiste anche S. A. R. il Conte di Torino.

Eccovi i risultati.

Prima corsa — Premio Crescenzago (corsa a vendere) — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 2000 — Iscr. 4.

Corrono e arrivano: 1. Tridente (Razza Volta) — 2. Nilo (Alberto Rook) — 3. Arrotino (Razza Alchima; poi Fifine (Thomas Rook).

I totalizzatori del *pesage* e del prato pagano rispettivamente 58 e 48.

Seconda corsa — Premio Desio — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 2000 — Iscr. 9.

Corrono e arrivano 1° Onorio (princ. Doria-Pamphilj) per quattro lunghezze — 2° Ricordo (Razza Volta) — 3° Alzeaux (E. Cammas).

Terza corsa — Premio Cascina Costa (corsa di *hacks* - a vendere - G. R.) - L. 1500 delle quali 200 al secondo e 100 al terzo - M. 1400 - Iscr. 9.

Otto partenti. Arrivano 1. Volta (Riccardo Calvi) per una incollatura - 2. Cellina (march. Solaroli) - 3. Mineral (Cambiaso-Franciolli).

I totalizzatori del *pesage* e del prato pagano rispettivamente 127 e 84.

Quarta corsa — Premio Monte Rosa (*handicap* discendente) — L. 5000 delle quali 700 al secondo e 300 al terzo — M. 2800 — Iscr. 7.

Corrono quattro. Arrivano: 1. Picardie (princ. Doria-Pamphilj) per una incollatura - 2, San Siro (Razza Gerbido) - 3. Elsa (B. L. Guastalla).

Quinta corsa — Premio del Totalizzatore - L. 3000, delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 1600 — Iscr. 8.

Partono sei. Arrivano: 1. Dardania (E. F. Bocconi) - 2. Rugiada (Razza Volta) - Fruitière (Petite Ecurie).

Sesta corsa — Premio del Redefossi — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — Metri 1000 — Iscr. 7.

Corrono sei.

Arrivano facile 1. Cassandra (F. F. Bocconi); 2° Equizia (princ. Doria-Pamphilj); 3. Piuviana (Sir Panormus).

I ciclisti italiani in Grecia.

(S) **Atene**, 22. — Il Comitato per i giuochi olimpici, la Società dei ciclisti ed il Comitato per il ricevimento dei ciclisti italiani hanno offerto a questi sulla spiaggia di Falero uno splendido banchetto di 90 coperti.

Il deputato Bassia, presidente del banchetto, ha brindato con parole vibranti di entusiasmo alla fratellanza delle due nazioni ed alla realizzazione dei loro voti.

L'on. Brunialti rispose rilevando la magnificenza della gita compiuta e ringraziando per l'accoglienza indimenticabile.

Il dep. Baltazzi, il prof. Lambros, il consigliere municipale Christofi pel Sindaco, impedito, il professor Cappuccini, Trasatti ed altri invitati hanno fatto brindisi improntati alla più viva simpatia per la fratellanza italo-greca. Durante il banchetto ha regnato la più schietta cordialità.

I ciclisti partono domattina per visitare Tebe, Livadia e Delfo e si imbarcheranno sabato sera a Patrasso per ritornare in Italia.

Tutti godono ottima salute.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Ferrante — Giudici: avv. Galli-Zugaro e Papandrea — P. M.: cav. Bozzi — Difesa: avv. Tedeschi, Texeira e Codurri.

Omicidio in via delle Marmorelle.

E' terminato il dibattimento a carico di Francesco Spina, imputato di omicidio in persona di Rodolfo Raganelli.

Avendolo i giurati ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte, col beneficio delle attenuanti, fu dalla Corte condannato a 13 anni e 4 mesi di reclusione.

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres.: comm. Ferrante - Giudici: avv. Pirredda e Doria - P. M.: cav. Pacces - Dif.: avv. De Sanctis-Mangelli.

Omicidio presso Bracciano

Il 26 nov. u. s. il pastore Filippo Marchetti compariva innanzi al Circolo ordinario della nostra Corte di Assise per rispondere di omicidio volontario in persona del compagno Emilio Cheiotti, commesso il 24 dic. 1905 presso Bracciano.

I giurati lo ritennero invece colpevole di ferimento seguito da morte, con la scusante della provocazione grave, della ubbriachezza e attenuanti, e la Corte, errando nell'applicazione della pena, lo condannava a 5 anni di detenzione.

Ricorse in Cassazione e la Corte Suprema, con sua sentenza del 19 febbraio u. s. cassava la sentenza della Corte ordinaria e per l'applicazione della pena rinviava il Marchetti innanzi al Circolo straordinario della nostra Assise.

Ieri si è discussa la causa, senza l'intervento dei giurati, e la Corte, accogliendo le conclusioni dell'avv. De Sanctis-Mangelli, che difese il Marchetti nei diversi gradi del processo, ridusse la pena da 5 anni a 3 anni e 10 mesi di detenzione.

Il turpe reato di via della Caprareccia.

Stamane, dinanzi al Circolo straordinario della Corte di Assise, presieduto dal comm. Bianchi, comincerà la discussione del processo a carico del muratore Nazzareno Sampaolo, imputato di omicidio e di reati turpi in persona della bambina Giovannina De Angelis; reati commessi il 25 dicembre u. s.

Il Sampaolo sarà difeso dagli avvocati Ascoli e Storoni.

La madre della De Angelis, costituitasi parte civile, sarà assistita dagli avvocati Antonio Della Porta, De Sanctis-Mangelli e I. Scimonelli.

La pubblica accusa sarà rappresentata dal P. M. cav. Pacces.

FALLIMENTI DI ROMA.

CURATORE CONFERMATO — ***Palozzi Fortunato***, orzarolo, via Candia 34. Il sig. Samuele Ottolenghi è stato confermato curatore del fallimento.

ESERCIZIO PROVVISORIO — ***Colapaoli Alessandro*** officina tipografica, S. Lorenzo ai Monti 16. Il curatore avv. De Cherchi è stato autorizzato a proseguire l'esercizio provvisorio del fallito fino al 15 giugno prossimo.

RENDICONTO. — ***Carosi Maria***, mode per signora, p. S. Claudio n. 53. Per il 5 giugno convocazione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore ragion. Giuseppe Manetti.

CONCORDATI APPROVATI — ***Scoccia Giacomo***, tessuti e cappelli, piazza Umberto I in Nettuno. E' stato concluso il concordato al 25 per cento in 4 rate quadrimestrali cominciando il primo pagamento quattro mesi dopo omologato il concordato.

Hanno aderito al concordato 20 creditori per L. 12,931 sopra 31 ammessi al passivo per L. 16,207.

Ditta eredi Leoni, vetture da nolo, via Bellisario 6-F. E' stato concluso il concordato al 25 per cento, pagabile in 2 rate, la prima del 10 per cento appena omologato il concordato, la seconda 7 mesi dopo la prima.

Hanno aderito 40 creditori per L. 43,007.90 sopra 47 ammessi al passivo per L. 55,710.71.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un credito straordinario.

E' noto che il marchese Vincenzo Peruzzi da Pelago, quale discendente di Bonifazio Tommaso Peruzzi, si dice creditore della famiglia regnante d'Inghilterra di una somma che oggi è quasi favolosa per la restituzione della quale s'interessarono già parecchi suoi antenati, ma invano.

Dalla memoria ch'egli ha diretto al Re al Governo e al Parlamento inglese per addivenire ad un accordo, risulta quanto appresso:

I Peruzzi, floridissima famiglia alla quale facevano capo tutti i mercanti del tempo prestarono alla famiglia regnante d'Inghilterra nei primi del secolo XIV, la somma di sessanta milioni, per cui furono causa principale se non esclusiva che gli inglesi vincessero i francesi nella memorabile battaglia della Schelda, e cooperarono conseguentemente alla odierna prosperità del Regno Britannico. La mancata restituzione dei 60 milioni cagionò invece la rovina della cospicua famiglia e lo sfacelo della Parte Guelfa, allora dominante in Firenze.

Non solo: ma appena giunse, nel maggio 1336, notizia di un decreto di Edoardo III col quale si proibiva allo Stato di pagare i suoi debiti, Bonifacio di Tommaso Peruzzi, corse difilato a Londra dove - non essendogli naturalmente possibile di fare revocare il decreto - morì di crepacuore. Vere e proprie trattative furono iniziate da Ubaldino Peruzzi - zio del pretendente odierno - col ministro Gladstone. La famiglia dei due le troncò, e interruppe pure, anni dopo, un accordo tentato da Cosimo Peruzzi, padre del ricorrente.

La pretesa somma odierna sarebbe di 60 milioni di capitale: L. 1.365.600.000 di interessi semplici al 4 0[0 durante questo lungo tempo e lire 293.913.333.333.000.000 d'interessi composti.

Come si vede, qualche cosa che fa venire le vertigini.

Se il marchese Peruzzi avrà ragione, potrà farsi pagare con una delle tante colonie fiorentissime dell'Inghilterra nei vecchi o nuovi continenti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 24 maggio 1907 - S. Robustiniano

Leva il Sole alle ore 4.41 m. - Tramonta alle 7:29 s.
Leva la Luna alle ore 3.48 s. - Tramonta alle 3.2 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.45.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 23 Maggio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.2	coperto	Nizza	15.5	coperto
Amburgo	13.2	1[4 coper.	Zurigo	11.6	3[4 coper.
Vienna	12.2	sereno	Costantin.li	15.3	coperto
Madrid	13.0	3[4 coper.	Malta	18.3	sereno
Parigi	13.6	coperto	Atene	23.1	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.6	coperto	calmo	18.8	14.2
Torino	12.7	piovoso	—	15.1	11.6
Milano	13.3	coperto	—	19.2	11.7
Venezia	16.6	3[4 coperto	calmo	18.8	14.6
Bologna	16.0	1[2 coperto	—	21.5	14.8
Ravenna	15.3	sereno	—	19.0	7.5
Ancona	17.8	1[2 coperto	calmo	20.2	8.0
Firenze	14.6	1[4 coperto	—	22.6	8.7
ROMA	14.4	1[4 coperto	—	23.2	10.8
Bari	16.2	sereno	calmo	18.2	10.7
Napoli	18.1	sereno	calmo	21.9	14.8
Caggiano	17.0	sereno	—	20.1	14.2
Tiriolo	12.2	sereno	—	14.0	10.0
Palermo	18.8	1[4 coperto	calmo	23.0	10.7
Messina	16.8	sereno	calmo	23.4	12.4
Cagliari	13.6	sereno	mosso	22.0	10.4

Probabilità: venti deboli o moderati del 4.o quadrante sull'alta Italia, meridionali altrove; cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, con qualche pioggia, in gran parte sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 753.8. Termometro centig. ***massima 26 2 minima 10.8.***

Umidità relativa 39 assoluta 8.87. Vento a mezzodì: SW. Stato del cielo: sereno.

Incastro.

Se il nome di una nota capitale
Entro un fiume di Russia hai incastrato,
Senza volerlo, hai fatto col totale
Del Messico uno Stato.

Spiegazione del passatempo precedente:
MA-S-CAGNI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 22 MAGGIO 1907.

Marchetti Giovanni ferroviere, con De Paulis Elena

Nati e morti denunziati il 21 maggio 1907.
Nati 36 compresi 4 nati morti.
Morti 17 dei quali 5 sotto i 7 anni.

Morti.

Blasetti Maria Antonia di Giuseppe, Tagliacozzo, 26, coniugata Benincasa
Micarelli Mariano fu Nicola, Roma, 45, sellaio, coniug.
Latini Giuseppe fu Giuseppe, Filettino, 81, contadino, ved.
Cherubini Domenico di Giovanni, Castiglione Verrico, 12, oste, celibe
Frassinetti Sante fu Antonio, Roma, 81, tessitore, ved.
Simoncini Pietro fu Giovanni, Macerata, 64, contadino, coniug.
Tiberi Annunziata fu Francesco, Montalto, 79, ved. Battistelli
Manelli Maria Angela fu Salvatore, Roma, 75, ved. Pietrini
Fiaconi Antonio fu Francesco, Bologna, 65, pensionato, coniug.
Sangermano Maria fu Benedetto, Carpino, 73, religiosa, nubile
Panfili Giulio di Cesare, Roma, 12, studente, celibe
Formaggia Angelo Cesare fu Giuseppe, S. Colombano, 51, commerciante, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Avezzano - 10 giugno - Fognatura e pavimentazione delle strade dell'abitato interno. Presunte L. 464.112.

Consorzio per l'acquedotto Teramo - 15 luglio - Costruzione delle opere per allacciare parte delle acque della sorgente Vitella d'Oro per condurle agli abitati. Presunte L. 532.000.

Ministero Marina - 12 giugno - Provvista di pino d'America. Pres. L. 158.220.

10 giugno - Provvista di rame e ottone in chiodi, fogli, filo e verghe. Pres. L. 97.700.

Concorso per titoli ad un posto di ispettore di 2.a classe nell'Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione. Stipendio L. 4000. Domande al Ministero d'Agricoltura fino al 30 giugno p. v.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 maggio – Pres. **Marcora** *– Ore 14.5.*

Proposte d'iniziativa parlamentare

E' data lettura di proposte di iniziativa parlamentare:

lotteria nazionale a favore di ospedali e di asili infantili in provincia di Campobasso (Falconi N. ed altri);

tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Monselice (Camerini).

L'on. Nasi decaduto

Presidente proclama decaduto il dep. Nasi Nunzio per non aver giurato nel termine di legge e dichiara vacante il collegio di Trapani.

Un giuramento

Masoni, successore del compianto De Gennaro Ferrigni nel IX collegio di Napoli, giura da un banco del centro.

Per i segretari comunali

Facta (Interni) non avendo potuto ieri, per i rumori della Camera, l'on. Pinchia udire la risposta data alla sua interrogazione, gli ripete oggi che l'estensione ai segretari comunali di alcuni vantaggi dei quali godono i maestri, sarà oggetto di studio da parte del Governo.

Pinchia ringrazia dimostrando la giustizia di costituire una cassa-pensione per i segretari comunali e di accordare pure ad essi le riduzioni ferroviarie.

Per le Preture di Torino

Pozzo (Giustizia) al dep. Daneo dà assicurazione di secondare le domande, che vengono fatte dalle autorità locali, di una modificazione delle circoscrizioni mandamentali di Torino per perequare il lavoro delle varie Preture che complessivamente non è superiore a quello delle Preture nelle maggiori città, aumentando anche il numero dei vicepretori di carriera, salvi quei provvedimenti maggiori quando si discuterà la nuova legge sull'ordinamento giudiziario.

Daneo. Ripetute volte il Municipio di Torino chiese una riforma delle circoscrizioni.

Confida che la domanda verrà accolta, affinchè sia posto termine ad uno stato di cose deplorevole e che frattanto verrà aumentato il personale giudicante nelle Preture di Torino.

Pozzo (Giustizia) avverte che tocca al Municipio a presentare un progetto concreto di riforma delle circoscrizioni mandamentali.

Oltraggi ad una sentinella.

Vallerls (Guerra) risponde all'on. Compans che ha interrogato il Ministro della guerra sopra le cattive maniere che sarebbero state usate da un ufficiale della guarnigione di Milano verso un soldato che si trovava di sentinella.

Dichiara che quell'ufficiale venne punito con tre giorni di arresti per avere usato modi aspri, nel rimproverare un soldato che male compiva il suo servizio di sentinella.

Compans espone il fatto come a lui consterebbe (forse da informazioni di giornali antimilitaristi) e legge (male a proposito, nulla avendo a vedere col caso in discussione) articoli del regolamento di disciplina militare e del codice penale per l'esercito a scopo di dimostrare che quell'ufficiale dovrebbe essere inviato dinanzi al tribunale per rispondere dei reati di abuso di autorità e di offese ad una sentinella (rumori vivissimi).

Voci al Centro ed a Destra. Basta, basta — mentre dall'Estrema sinistra si applaude e si grida all'oratore di continuare.

Compans. Io non sono sospetto di antimilitarismo...

Presidente lo richiama all'argomento, essendo trascorsi i cinque minuti regolamentari.

Compans conchiude che ha portato la cosa alla Camera appunto per il grande affetto che lo lega all'esercito (rumori).

Vallerls (guerra) nota che non si tratta di sopraffazione di sentinella, nè di violazione di consegna, ma di semplice eccesso di correzione. Soggiunge che la punizione deve essere determinata dalle circostanze, alle quali, nel caso, si è inspirato il Ministero (Bene!)

Una pensione al prof. Rossi.

Marghieri anche a nome di altri deputati, svolge una proposta di legge per la concessione di una pensione di annue lire duemila alla vedova ed agli orfani del prof. Giovanni Rossi ucciso in Napoli il 17 novembre dello scorso anno per avere degnamente ed energicamente compiuto il proprio dovere. (Vive approvazioni).

Carcano (Tesoro) con le consuete riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

La Camera approva.

Leggi e leggine.

Senza discussione è approvato un disegno di legge per maggiori assegnamenti sul bilancio della marina.

Spese della spedizione in Cina.

Chiesa non approva questa nuova spesa di 1,700,000 lire alla quale non corrisponde nessuna utilità per il paese.

Santini non crede si possa negare il voto ad un disegno di legge che è la conseguenza di accordi internazionali e che contribuisce a mantenere il decoro e l'onore della bandiera italiana.

Arlotta (rel.) osserva che il presente disegno di legge riproduce la spesa fatta nello scorso anno, che non può venire maggiormente ridotta, che è indispensabile che l'Italia mantenga la sua rappresentanza in Cina, insieme agli altri Stati d'Europa e d'America, per non disinteressarsi degli affari d'Oriente, e che d'altronde la spesa è compensata dall'indennità corrisposta dalla Cina. (Bene).

Mirabello (Marineria) si associa all'on. relatore, aggiungendo che i comandanti e gli ufficiali della marina, distaccati in Cina s'interessano grandemente alla diffusione, alle applicazioni delle scoperte scientifiche italiane ed allo sviluppo dei commerci nazionali, che possono trarre gran partito dal *settlement* di Tientsin; e che la presenza delle nostre navi in Cina ha veramente contribuito a tenere alto il nome dell'Italia nel lontano Oriente (benissimo).

Quindi il disegno di legge è approvato.

Tombola per Avigliano.

Senza discussione è approvato il progetto di legge per una tombola a favore degli istituti pii di Avigliano.

Votazioni a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei tre progetti approvati nella seduta odierna.

Si lasciano le urne aperte.

La legge sulla risicoltura.

Mauri si compiace delle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Turati per limitare l'esercizio del diritto di sciopero; ma pure concordando con l'onorevole Turati per la maggior parte delle sue considerazioni dissente da lui nelle conclusioni: e perciò voterà il disegno di legge come un avviamento ad altre leggi più complete.

Desidera l'orario unico di nove ore come durata massima di una giornata di lavoro: e accetta, sempre considerandole come un primo passo, le disposizioni della legge relative all'arbitrato e alla conciliazione che già in qualche regione esistono e che hanno dato buoni risultati (bene).

Accenna anche ai paesi stranieri nei quali gli istituti della conciliazione e dell'arbitrato sono in vigore, dichiarando che gioverà introdurli anche in questa legge, almeno come una dimostrazione del buon volere del Parlamento per tutelare i legittimi interessi dei padroni e dei lavoratori (benissimo).

Combatte, invece, come un altro e pericoloso attentato alla compagine della famiglia, l'articolo della legge che autorizza i giovanetti e le fanciulle a firmare contratti e a riscuotere le mercedi.

Conclude invitando la Camera ad approvare un disegno di legge che applica praticamente desiderati principii sociali (approvazioni).

Discorso del Presidente del Consiglio.

Giolitti (Segni di attenzione). Rileva che il disegno di legge mira, per la prima volta a risolvere problemi sociali di suprema importanza; e che nessuno, nemmeno gli oppositori decisi, ha potuto negare che il disegno di legge contiene disposizioni grandemente giovevoli ai lavoratori.

Dimostra come la scienza moderna abbia condannati antichi pregiudizi intorno alle risaie e alla malaria: e come le prescrizioni igieniche sancite nel disegno di legge tutelino, assai più che oggi non avvenga, la salute pubblica e quelle individuali degli operai. (Approvazioni).

Quanto al contratto di lavoro, osserva che il disegno di legge garantisce efficacemente i lavoratori contro ogni tentativo di sfruttamento; e che se l'esperimento farà, come confida, buona prova, si potrà applicare il principio in più larga misura.

Osserva poi che le disposizioni per la cauzione sono facoltative, e che in ogni modo non si può rifiutare un principio che mira ad assicurare la onestà dei contratti.

Accennando all'orario, nota che la legge, determinando il massimo della durata del lavoro, può giovare agli operai, ma non può mai, in alcun caso, tornar loro di danno; che giovano agli operai anche le disposizioni concernenti il riposo festivo e le interruzioni durante la giornata: e che non è mai impedita, anche per l'orario, la libertà di contrattazione.

Quanto infine alle Commissioni di conciliazione e di arbitrato, dichiara che accetta la formula proposta dalla Giunta, dimostrando che serviranno e varranno a preparare più civili mezzi per risolvere le controversie fra capitale e lavoro.

Soggiunge che presenterà presto un disegno di legge per estendere l'istituto dei probi-viri all'agricoltura.

Rileva le enormi difficoltà di congegnare una legge generale per i contratti di lavoro, e che meglio è procedere gradatamente all'applicazione di un principio non controverso.

Confida che la Camera approverà il disegno di legge, considerandolo come un beneficio alle classi lavoratrici, la cui tutela e il cui benessere sono nei voti comuni del Governo e del Parlamento. (Vivissime approvazioni).

Il discorso del relatore.

Calissano (rel.) di fronte ad una domanda di rinvio della legge, non uscirà dai limiti della discussione generale, rispondendo alle osservazioni che furono fatte sul concetto politico della legge, sui suoi effetti igienici economici e sociali, sulla sua struttura tecnica generale e sui nuovi istituti che si vogliono creare.

Ricorda che la legge attuale, frutto di lunghi e pazienti studi, è nata in mezzo alle agitazioni dolorose che turbarono le popolazioni risicole e si è maturata durante le medesime, col concorso di uomini volenterosi d'ogni condizione sociale e di varie tendenze.

Lo scopo della legge è triplice: la migliore tutela igienica del lavoro e dei lavoratori in risaia; la relazione dei contratti di lavoro nella loro funzione e nella loro esecuzione mediante le più efficaci garanzie per i conduttori d'opera e per i lavoratori, onde prevenire per quanto possibile i conflitti individuali o generali, e l'avviamento alle desiderate condizioni nel caso che i conflitti sorgano.

Al primo scopo intende il capo primo, il cui contenuto è tale da poter da solo bastare a respingere due delle accuse più gravi mosse al disegno di legge: quella dell'on. Turati, che si tratti di una legge di difesa proprietaria senza nessun vero beneficio per i lavoratori; e quella dell'on. Beronini, che la legge sia inopportuna, se non inutile e pericolosa.

Specifica ed illustra enumerandole le molteplici provvidenze contenute in questa prima parte del disegno di legge e diretta ad assicurare i lavoratori contro i pericoli della trascuranza igienica nei lavori in risaia e gli aggravi che ne risentiranno necessariamente i proprietari ed affittavoli costretti a sottostare alla spesa del nuovo servizio di assistenza medica e farmaceutica, a provvedere acqua potabile sufficiente, a fornire abitazioni sane ed infermerie.

Giustifica la nuova procedura introdotta dalla Commissione per l'apertura di nuove risaie e per l'estensione di quelle già esistenti, prevenendo ogni pericolo a danno dell'igiene negli abitati; e spiega la utilità manifesta della seconda parte dell'art. 10 circa l'alimentazione ineccepibile da darsi ai lavoratori, quando l'alimentazione è parte del compenso di lavoro.

Quando speciali condizioni di cose lo richiedano, altri provvedimenti igienici, preventivi o curativi a favore dei lavoratori potranno essere presi.

Della necessità dei regolamenti provinciali che l'on. Turati vorrebbe soppressi furono sempre convinti tutti i corpi competenti, essendo evidente la varietà delle condizioni di coltura; e richiama in proposito le disposizioni introdotte dalla Commissione circa le iniziative del Consiglio provinciale di sanità.

Dimostra infondato il timore dell'on. Montemartini circa inutili lungaggini nella preparazione dei regolamenti provinciali e ciò perchè le norme fondamentali saranno inserite nel regolamento per l'esecuzione della presente legge e perchè i regolamenti provinciali attualmente esistenti, rimarranno in vigore.

Rileva l'errore dell'on. Tanari nell'avere supposto che ai Consigli provinciali siano affidate le regole sulla durata del lavoro. La legge invece all'art. 13 ha voluto che sempre la giornata di lavoro abbia periodi di riposo; ma credette dare una regola generale, e ne definì la disciplina nei Regolamenti Provinciali coll'obbligo di tener conto delle condizioni e degli usi locali.

Riconosce infine opportune e fondate le osservazioni dell'on. Ottavi specialmente per quanto riguarda le condizioni delle provincie del Veneto, dove è praticata la coltivazione del riso e dove può essere troppo ristretto il termine di tre anni imposto per la costruzione di nuovi fabbricati, e dall'argomento trae ragione per confermare il dovere di avere ogni possibile riguardo alle condizioni di ciascuna regione.

Di fronte alla concorrenza che sui mercati europei e transoceanici sostiene la nostra produzione, finora vittoriosa per le sue eccellenti qualità, non può non essere accolta che con viva simpatia la iniziativa d'una Scuola di risicultura vagheggiata dall'on. Ottavi, al quale si unisce la Commissione; e l'oratore si augura che venga maturata dall'on. Cocco-Ortu che ha mostrato sempre un singolare amore per questi istituti sperimentali.

Venendo al secondo capo della legge « disposizioni sul contratto di lavoro in risaia » risponderà alle varie questioni d'indole generale, cioè, se debba lo Stato intervenire nei contratti di lavoro in risaia per la mondatura, per la limitazione legale della durata della giornata di lavoro; a quali persone possa essere applicata la limitazione: infine in quali limiti d'orario debba essere ristretta la giornata di lavoro.

Secondo le risultanze degli studi fatti i lavori di monda non sono per sè stessi insalubri, ma neanche sono sinonimi di buona salute.

E respinge le esagerazioni dell'on. Masini e dice che se egli ha dati così gravi come ha enunciato, deve portarli ai Congressi medici e non alla Camera (approvazioni).

Spiega le grandi varietà dei giudizi per l'unilateralità loro e dice che l'uomo politico è come l'artista: prende il punto di vista, il rilievo che più gli conviene.

Per le varie ragioni indicate nella relazione è convinto che lo Stato non può rompere la tradizione fin qui seguita e deve continuare ad intervenire a tutela dei deboli.

Spiega che la legge è eccezionale e per ragioni igieniche si legittimi l'intervento dello Stato, non per considerazioni economiche.

Dimostra che è una necessità nei lavori di monda l'estensione dell'orario legale agli adulti che in tesi dovrebbe essere solo applicata ai minori.

Passando ai limiti dell'orario risponde anzitutto all'on. Turati che le nove ore non sono una lastra e che il disegno di legge viene appunto a fa-

vorire e consolidare uno stato di fatto quale è e come egli appunto teoricamente vorrebbe.

Confronta i suoi dati con quelli raccolti dalla Società Umanitaria e cogli altri forniti dalle sue inchieste, quella del Consiglio superiore del lavoro e quella governativa e ne deduce che attualmente il cinquanta per cento degli immigrati lavora non meno di undici ore e il cinquantatrè per cento dei locali, lavora nove ore almeno: mentre fra questi v'è il quindici per cento che lavora dieci ore.

Lo stato di fatto è tale e la legge non retrocede come l'on. Turati vorrebbe fare apparire, ma neanche eccede nella tutela dei lavoratori e delle proprietà.

Dimostra vana la obiezione che molte squadre abbiano già ottenuto nei loro contratti di lavoro per la monda le otto ore.

Non sarà la legge che ostacolerà ciò se è naturale evoluzione di leggi cadrà se è il frutto di imposizioni di necessità momentanee e di gare fra gli stessi conduttori d'opera e cesserà sotto la pressione di altre necessità economiche.

Chiarisce come la regola delle 9 ore pei locali che non pernottano nel fondo, siano a loro favore e non a loro danno, sia perchè è impossibile non tener conto del tempo e fatica necessaria per andare e venire alla risaia, sia perchè i locali abbiano agio di attendere in qualche modo alle loro ordinarie occupazioni.

Richiama a proposito degl'immigrati quanto si legge nelle relazioni d'inchiesta che non solo essi resistono a queste limitazioni d'orario, come a quello per l'assunzione al lavoro, ma s'affrettano a compiere il lavoro per la necessità di tornare alle case loro.

Venendo alla parte che concerne gli istituti di conciliazione dimostra che la legge com'era presentata aveva soltanto le apparenze della violenza e della coazione; ma bastarono queste a dar pretesto agli agitatori per commuovere le turbe dei lavoratori: da ciò la necessità di cancellare dal testo della legge le vane sembianze (Bene!)

Chiarisce che la creazione della Commissione di conciliazione non ebbe mai per scopo d'impedire gli scioperi, ma di eliminare le prime cause, le prime manifestazioni, resistendo agli scioperi impulsivi. (Bene! Bravo!). Ricorda il compito assegnato dalla legge vigente al Consiglio Superiore del lavoro, col quale saranno ora in contatto le commissioni conciliatrici.

Concludendo ricorda quanto fu ieri proclamato dall'on. Turati circa il suo odio alla violenza ed esorta lui ed i compagni suoi a sconsigliare anche il linguaggio violento. (Bene! bravo! – Commenti). Alla fede dell'on. Turati contrappone il suo profondo convincimento che l'avvenire della giustizia sociale non può dipendere dal trionfo di un partito e di una classe ma dall'elevazione degli animi tutti verso l'umana solidarietà. (Vivissime approvazioni – applausi – molti deputati si congratulano con l'oratore).

—

Masini (per fatto personale), rettifica una affermazione che gli sembra grave, avendo il relatore tacciate come non veritiere le notizie da lui date circa le alterazioni morbose che subiscono i lavoratori delle risaie. Ma la Camera lo nota.

Turati (anche lui per fatto personale), respinge le contraddizioni in cui diverse volte l'ha colto l'on. Calissano, e cerca di spiegarle, come cerca di spiegare le insinuazioni a lui attribuite dallo stesso on. Calissano.

Risultato della votazione.

Presidente comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto. Tutti i progetti sono approvati a grande maggioranza.

L'ordine del giorno sull'orario unico.

Terminato il discorso dell'on. Giolitti, è stato presentato alla Presidenza, con la domanda dell'appello nominale, il seguente ordine del giorno, sottoscritto dagli on. Turati, Montemartini, Bissolati, Mauri, Pinchia, Cameroni, Celli, Romussi, Gatti, Chiesa, Morgari:

« La Camera ritiene che, limitandosi per legge l'orario della mondatura, è da respingersi ogni distinzione nel senso di autorizzare un orario di lavoro più lungo per i lavoratori immigrati. »

Presidente lo comunica alla Camera. Crede che sia un'anticipata votazione sull'art. 12 della legge. Ad ogni modo non fa alcuna questione per questo.

Giolitti. Non l'accetta.

Turati fa una dichiarazione di voto a nome di tutti i firmatari, riassumendo in sostanza le ragioni che militano a favore dell'orario unico.

Giolitti, rileggendo il testo dell'articolo 12 lo spiega ribattendo le deduzioni dell'on. preopinante.

L'appello nominale.

Presidente. Ordina che si proceda all'appello nominale.

Coloro che accettano l'ordine del giorno risponderanno **sì**, chi non l'accetta risponderà **no**.

Visocchi, segretario, fa la chiama.

Il voto.

La votazione procede senza alcun incidente degno di nota. Tutta la maggioranza vota l'ordine del giorno. Votano a favore i deputati dell'estrema e con essa gli on. Bizzozzero, Meritani e Stoppato, oltre gli altri firmatari, che non appartengono all'estrema, on. Cameroni, Mauri e Pinchia.

Presidente, dopo appello e controappello, proclama il risultato della votazione.

Votanti	**362**
Risposero *sì*	**36**
Risposero *no*	**226**

L'ordine del giorno dell'on. Turati ed altri è respinto.

Un incidente Morgari-Romano.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze fra le quali ce n'è una dell'on. Morgari, che si riferisce all'on. Romano e chiede se non si creda di dover procedere contro di lui. L'on. Morgari si riporta ad accuse mosse dalla *Propaganda* di Napoli.

Romano. Domanda la parola per fatto personale.

Presidente. Parli.

Romano, con voce forte e commossa, dice che viene qui a difendere il proprio onore e la propria rispettabilità. Quello che scrive contro di me la *Propaganda* è un ammasso di volgari calunnie, che io respingo con tutta la forza dell'animo mio.

Ho dato otto querele dando piena facoltà di prova e sono ben undici anni che mi trovo di fronte ai miei diffamatori. Oggi la *Propaganda* mi onora ancora una volta delle sue vigliaccherie e delle sue sozzure.

Presidente. Permetta, on. Romano.

Romano. On. Presidente, si tratta dell'onore di un cittadino. E conclude che se l'on. Morgari, che è una persona così seria (*urla infinite*), lo accuserà pubblicamente fuori della Camera, assumendo la responsabilità delle sue accuse, egli gli darà querela con facoltà di prova.

Dopo le parole dell'on. Romano, entra nell'aula l'on. Morgari, e allora l'on. Presidente domanda al Ministro di Giustizia se intende rispondere subito.

Orlando (Giustizia). Aderendo, dice che la sua risposta è semplice.

Non riconosco ai giornali il diritto della pubblica accusa. L'on. Romano ha dichiarato che se l'on. Morgari lo accuserà pubblicamente, egli sporgerà contro di lui querela con facoltà di prove. Ebbene, in tal caso avremo una denuncia, in base della quale l'autorità giudiziaria procederà a norma di legge.

Dopo un po' di contrasto col presidente, ottiene la parola l'on. Morgari.

Morgari è sorpreso della teoria dell'on. Orlando, che non riconosce alla stampa il diritto di pubblica accusa. Accenna quindi alle campagne fatte dalla stampa socialista e dalla « Propaganda » a Napoli. Passando all'on. Romano, lo attacca violentemente in mezzo agli urli di tutta la Camera ed alle proteste dell'interessato, che grida ripetutamente ponendosi di fronte all'on. Morgari: Io sono un galantuomo.

L'incidente assume proporzioni straordinarie ed il Presidente scampanella per rimettere la calma nell'Assemblea assai numerosa e far tacere l'on. Morgari, il quale sbraita ed inveisce contro il malcapitato on. Romano, aiutato da qualche suo collega dell'estrema.

Cameroni, vincendo il tumulto, dà ragione all'on. Morgari, sostenendo che la denunzia di un giornale sia di azione pubblica e pronunciando parole aspre contro il guardasigilli.

Ma il **Presidente** si affretta a togliere la seduta: sono le 19,40 ed i commenti durano ancora per parecchio tempo nell'aula animatissima.

Notizie parlamentari.

Gli uffici di ieri mattina, ammesse due proposte d'iniziativa parlamentare (vedi tornata pubblica), hanno nominato commissari:

Ordinamento del Benadir, on. Maraini C, Squitti, Tedesco, Arnaboldi; Solimbergo, De Mariais, Majorana G., Danso e Chimirri.

Modificazioni dei termini per la revisione e pubblicazione delle liste elettorali amministrative e politiche, on. Maraini E., Giovanelli, Pini, Tecchio, Mezzanotte, Battaglieri, Curreno, Cimorelli e Romussi.

Tombola a favore dell'ospedale di Sampierdarena (iniziativa Botteri), on. Cavagnari, Brizzolesi, Graffagni, Callari, Gallino, Botteri, Buccelli, Croce e Cimati.

Pensione alla vedova del professor Cesaro (iniziativa Guarracino), on. Della Pietra, Salvia, Cardani, Bertarelli, Landucci, De Seta, Cacciapuoti, Guarracino e Mira.

—

La Sottogiunta della guerra e marina ha approvato la relazione dell'onor. Arlotta sul bilancio della Marina.

Sono stati nominati l'on. Colosimo segretario della Sottogiunta e l'on. Santini membro della Sottogiunta per i consuntivi.

—

La Sottogiunta delle Finanze e Tesoro ha approvato la relazione dell'on. Rubini sul bilancio d'assestamento della Colonia Eritrea.

Cronaca di Roma

La partenza di S. M. la Regina di Inghilterra. — Ieri alle 14,35, S. M. la Regina d'Inghilterra, accompagnata dal seguito in forma strettamente privata, è partita per Firenze.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità, ricevette S. Em. il card. Agliardi, mons. Cagliero vesc. tit. di Sebaste e vicario apostolico della Patagonia settentrionale, mons. Cecchini vescovo titolare di Alicarnasso, arciprete di Altamura ed Acquaviva delle Fonti e mons. Guthlin, Rettore di S. Luigi de' Francesi.

— Mons. Ceppetelli, Vicegerente di Roma, ieri mattina assistito da mons. Saraiva ha consacrato gli altari del S. Cuore di S. Giuseppe e di Nostra Signora, nella chiesa di N. Signora al Circo Agonale.

Arrivi e partenze. — Col diretto di ieri mattina è partito per Perugia l'on. Pompilj, Sottosegretario di Stato per gli esteri, che si reca a presiedere il Consiglio provinciale dell'Umbria. Egli sarà di ritorno in Roma nei primi giorni della settimana ventura.

Il Consiglio comunale si adunerà oggi alle 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Lavori aggiuntivi per la sistemazione dei magazzini ai Cerchi.

Demolizione dei padiglioni, corridoi e gallerie dell'ospedale di S. Antonio.

Cancellazione dell'ipoteca a carico del signor Tommaso Carosi.

Varianti alla Convenzione colla Banca d'Italia e coll'Istituto Romano di Beni stabili per l'ampliamento del Quartiere Trionfale.

Acquisto di un carro per il trasporto al cimitero delle salme degli evangelici.

Vendita di un relitto di terreno sulla via Alberico II.

Illuminazione elettrica del palco per la musica in piazza Colonna.

Apertura di fornici nelle mura urbane da porta Pinciana a porta Salaria.

Costruzione di un serbatoio al viale Castro Pretorio per l'inaffiamento dei quartieri Nomentano e Salario.

Contributo per i restauri del bastione S. Giovanni in Castel S. Angelo.

La premiazione alla Scuola professionale femminile — Ieri, alle 17,30, ha avuto luogo alla Scuola professionale femminile *Margherita di Savoia*, in via Panisperna la premiazione annuale.

La Regina Margherita presiedette alla cerimonia, accompagnata dalla duchessa Sforza Cesarini e dal march. Capranica Del Grillo.

Erano presenti: le patronesse donna Amalia Depretis, march. Marignoli, march. Gravina, signore Calzone, Carnevali, Seismit-Doda, Bonchi, Finocchiaro-Aprile, Schvabe; il cav. Fattaccio per il prefetto, il sindaco sen. Cruciani-Alibrandi, il comm. Rey, vice presidente della Camera di commercio, il comm. Coltellacci, il prof. Basilio Magni ecc.

Dopo un discorso elevato della direttrice della scuola sig.ra Amalia Brandi-Ribecchini, cominciò la distribuzione dei premi.

La Regina Margherita consegnava alle alunne la medaglia, accompagnandola con parole di elogio.

Conseguirono il diploma di licenza:

Nel corso commerciale: Calvaresi Emma, Cardinali Maria, De Angelis Matilde, D'Ettorre Isabella, Fallani Ida, Furgeri Rita, Gaetano Anita, Giacomini Teresa, Giorgini Ida, Grassi Giulia, Gunter Beatrice, Hörner Giuseppa, Libotte Ada, Loreti Angela, Mainero Ines, Marchi Carlotta, Mari Enrica, Marianecci Valeria, Martelli Antonia, Massaruti Giuseppa, Morandi Anna, Papini Beatrice, Petraccini Ida, Pontone Ines, Priviero Maria, Quercioli Ada, Ravieli Emilia, Recchi Vittoria, Salvati Maria, Seni Bianca, Spellucci Edvige.

Nella lingua italiana: Cagnacci Olga, Cecchetti Ines, Liberatori Ida, Mileti Ermelinda, Sarra Amalia, Tiscornia Giovanna.

Nella lingua francese: Cagnacci Olga, Liberatori Ida, Tiscornia Giovanna, Valentini Ida.

Nella sartoria: Colucci Aida, Fortuna Ida, Guiducci Annunziata, Moglie Isotta, Zero Elvira.

Nel cucito in bianco: Adinolfi Olga, Caffarelli Emma, Feliziani Elisa, Menghini Elvira, Palma Teresa, Panatta Assunta, Pirola Ernesta.

Nel ricamo in bianco: Amici Carolina, Feliziani Elisa, Ferrari Giulia, Jenne Angela, Marchiaro Ines, Palma Teresa, Panatta Ida, Pirola Ernesta, Pizzini Ida, Sarra Amalia, Tiscornia Giovanna, Venanzi Maria, Zani Zaira, Zain Beatrice.

Nel *ricamo in oro e seta*: Belloni Blandina, Fancella Costanza, Landolina Giuseppa.

Nel ricamo a macchina: Borghesi Maria.

Nelle trine ad ago: Cagnacci Olga, Foschini Anita.

Nelle trine a tombolo: Giacomini Teresa.

Nel rimendo: Brancadoro Giuseppa, Crespina Emilia, Gadotti Ida, Iacobucci Francesca, Martini Anita.

Nelle maglierie a mano: Gherardini Rosa, Pelliccioni Olga, Sabatini Amalia.

Nelle maglierie a macchina: Loioli Amelia.

Nel buon governo della casa: Amati Emma, Loioli Amelia, Maoli Cleonice, Marchiaro Ines, Panico Francesca, Patrignani Virginia, Soria Lucia, Zani Zaira.

Ottennero i premi largiti da S. M. la Regina Madre consistenti in 10 libretti della Cassa postale di L. 100 ciascuno: Amici Carolina, Colucci Aida, Fancella Costanza, Feliziani Elisa, Marchiaro Ines, Menghini Elvira, Palma Teresa, Pirola Ernesta, Pizzini Ida, Salvati Maria.

N. 2 premi di L. 100 di S. E. il ministro di agr. ind. e comm.: Verdesi Elvira e Zani Zaira.

N. 2 premi di L. 100 del Lascito « Anna Loria Tedeschi »: Baccani Amelia e Jenne Angela.

N. 10 premi di L. 50 della Camera di commercio: Calvaresi Emma, Cardinali Maria, De Angelis Matilde, Fallani Ida, Mainero Ines, Marchi Carlotta, Papini Beatrice, Petraccioli Ida, Pontone Ines, Ravieli Emilia.

N. 2 premi di L. 50 di Donna Amalia Depretis: Cagnacci Olga e Triscornia Giovanna.

N. 3 premi di L. 50 della signora contessa Sanseverino-Vimercati: Furgeri Rita, Marianecci Valeria e Priviero Maria.

N. 2 premi di L. 50 della signora Calzone-Monguest: Caffarelli Emma e Guiducci Annunziata.

N. 2 premi di L. 50 della signora march. Gravina: Brancadoro Giuseppa e Gherardini Rosa.

Un premio di L. 50 del dottor Minossi: Mari Enrica.

N. 2 premi di L. 20 del lascito « Bianca Semit-Doda »: Iacobucci Francesca e Loreti Angela.

Un premio del lascito « Edvige Venezian »: Crespina Emilia.

Scuola festiva di commercio: N. 4 premi di S. E. il ministro di agr. ind. e comm. in 4 libretti della Cassa postale di L. 25 ciascuno: Biamonti Maria, Gerati Giulia, Rossi Ada e Serra Maria.

Palazzo Margherita. — Ieri la principessa Beatrice Gotha e il principe Leopoldo di Battenberg, alloggiati al Grand'Hotel, si recarono a far visita a S. M. la Regina Madre.

S. P. Q. R. — *Concorso per ispettore scolastico* — E' aperto un concorso per titoli ed esami pel conferimento di 3 posti di ispettore scolastico, dei quali uno incaricato di vigilare sull'insegnamento della ginnastica.

Le attribuzioni degli ispettori scolastici sono determinate dalle leggi e dai regolamenti governativi e dal regolamento com. sulla Direzione centrale didattica.

Agli ispettori è assegnato lo stipendio annuo di L. 4000 aumentabile di L. 400 per ogni sessennio di effettivo fino al massimo di L. 5600.

I concorrenti debbono presentare le domande e i titoli in originale o in copia autentica entro il 31 luglio p. v.

— *Direttore centrale didattico.* — E' aperto un concorso per titoli al posto di Direttore centrale didattico delle scuole elementari con lo stipendio annuo di L. 6000 aumentabile di L. 500 per ogni sessennio di effettivo servizio, fino al massimo di lire 8000.

I concorrenti debbono presentare le domande e i documenti relativi entro il 31 luglio p. v.

— *Vice direttore didattico.* — E' inoltre aperto un concorso per titoli al posto di vice-direttore centrale didattico con lo stipendio annuo di lire 4500 aumentabile di L. 450 per ogni sessennio di effettivo servizio, fino al massimo di L. 6300.

Le domande e i documenti debbono essere presentati entro il 31 luglio p. v.

V gara generale volontari ciclisti ed automobilisti. — I volontari ciclisti residenti fuori di Roma, che parteciperanno alla esercitazione tattica del 1° giugno p. v. saranno circa 300 ed appartengono ai reparti V. C. A. di Ancona, Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Como, Cremona, Fagnano Olona, Genova, Milano, Morbegno, Napoli, Padova, Parma, Pisa, Savona, Somma Lombarda, Sondrio, Torino, Verona.

Essi giungeranno a Roma la sera del 30 corr. e si recheranno ad alloggiare nel fabbricato della scuola di Tor di Quinto.

Il giorno successivo concorreranno a formare il 1° battaglione di manovra.

Alla stazione saranno ricevuti dalle rappresentanze miste del battaglione bersaglieri e volontari ciclisti di Roma.

Società amatori e cultori di belle arti. — Stasera l'Esposizione internazionale di Belle arti sarà illuminata a luce elettrica.

Uno scelto programma rallegrerà la festa.

Ass. fra i medici ospedalieri. — Stasera alle 21 i medici ospedalieri di Roma e provincia si riuniranno in assemblea straordinaria all'ospedale di S. Giacomo per discutere il seguente ordine del giorno:

Resoconto morale e finanziario dell'Associazione dei Medici degli Ospedali di Roma (Professore Carducci).

Comunicazione della Commissione nominata nell'Assemblea del 17 corrente (Relatore dott. De Gregorio).

Il Comizio all'Università — *Una lectio non facil doctorum* — sogliono pensare spesso, troppo spesso, gli studenti — e, in buon numero, costituito dai più... volenterosi, si riunirono, ieri mattina alle 10,30, nell'atrio dell'Università per tenervi il comizio anticlericale presieduto da Oreste Camillo Mandalari.

Questi dopo aver letto le adesioni delle Università di Genova, Pisa e Messina e quelle di alcuni deputati, presentò gli oratori nelle persone degli on. Costa e Chiesa. Alcuni studenti fatta smettere la lezione tenuta dal prof. Pierantoni in circa trecento si affollarono intorno agli oratori.

L'on. Costa primo a parlare, fu interrotto da fischi e da applausi: mentre rievocava la figura di Giosuè Carducci fu costretto a tacere per un tafferuglio avvenuto tra studenti, alcuni dei quali cacciavano dall'Università altri studenti clericali.

L'on. Chiesa, che citando frasi latine fece comprendere chiaramente, tra l'ilarità generale, di avere poca famigliarità con la madre lingua, ridusse il suo dire ad una esposizione del bilancio del Ministero di grazia giustizia e culti ed affermò che il Governo e la Monarchia hanno bisogno della religione per reggersi.

Lo studente anarchico Del Pozzo, con poche parole alla nitroglicerina provocò evviva alla rivoluzione e necessariamente all'anarchia.

Dopo molto can-can fu approvato all'unanimità uno dei soliti ordini del giorno contro l'attuale politica del Governo.

All'uscita, *more solito*, accaddero dei tafferugli. Mentre il commissario cav. Guarino, faceva suonare gli squilli, gli studenti per via dei Canestrari si diressero al Ministero dell'interno, ma al Circo Agonale furono respinti e ricacciati in via della Sapienza da guardie e carabinieri.

Da ciò gli on. Costa e Chiesa trassero argomento per tentare un discorso in piazza, ma le loro parole, confuse alle grida ed ai suoni poco armonizzanti emessi da alcuni studenti affacciati al 1° piano dell'Ateneo, non furono udite che dal capitano delle guardie di P. S., Zumpano, che era presso ai deputati ed al quale gli stessi facevano rimostranze per l'inseguimento compiuto.

A canto dell'inno dei lavoratori gli studenti si diressero verso piazza Colonna, insultando le persone che entravano nelle chiese.

Nuovi inseguimenti da parte della P. S. in piazza del Pantheon, in piazza Monte Citorio ed in piazza Colonna, ove furono operati 8 arresti.

Giunti i dimostranti in piazza Sciarra fecero una dimostrazione di simpatia al « Giornale d'Italia », ma furono disciolti dalla P. S.

Alle 12.30 tutto era rientrato nella calma più perfetta. Gli arrestati furono tutti rilasciati.

Nuovo orario nel Museo di Villa Giulia. — Per il Museo di Villa Giulia, il quale rimaneva aperto dalle ore 9 alle 15 nella stagione invernale e dalle ore 8 alle 14 nella stagione estiva, è stato fissato, con recente deliberazione ministeriale, un orario unico di apertura dalle ore 10 alle 16 nei giorni feriali in tutte le stagioni.

Nei giorni festivi, in cui l'ingresso è gratuito, il Museo continuerà a restare aperto dalle ore 10 alle 13.

Dono di un vaso cinese al Museo Preistorico. — S. E. il Ministro della Marina ha donato al Museo Preistorico Etnografico Kircheriano di Roma, un pregevolissimo vaso cinese in bronzo con decorazione in oro, già conservato negli uffici del Comando in capo del 2° Dipart. marittimo di Napoli.

Istituto Massimo. — Il prof. Grossi-Tondi ha tenuto ieri alle 18 nell'aula massima dell'Istituto un'importante conferenza dal titolo *Problemi d'arte*, a cui assisteva numeroso pubblico.

Il prof. Grossi-Tondi divise la sua conferenza in tre parti, parlando prima della decadenza della pittura a proposito dei musaici cristiani di Roma, Ravenna, Palermo e Venezia: nella seconda studiò i problemi dell'idea nella composizione, espressione, allegoria, iconografia risoluti dalle Scuole italiane dal sec. XIII al XVII; nella terza i problemi della forma riguardo alla prospettiva lineare, aerea, allo scorcio, al nudo, alla luce.

La splendida conferenza, illustrata da bellissime proiezioni, fu alla fine ripetutamente applaudita.

Conferenze — Nella sede dell'Associazione elettrotecnica italiana domenica alle ore 16,30 il prof. Quirino Majorana esporrà le sue ricerche sulla « telefonia senza fili », illustrandone le più importanti con dimostrazioni sperimentali.

Il Dott. cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 15 alle 19. Telef. 22-88.

Che caffè squisito! — Questa è la frase che corre sulla bocca di tutti coloro che acquistano caffè tostato o crudo al premiato Stabilimento di torrefazione G. Buscaglione, via Propaganda 17-18-19 e succursale (unica in Roma) via Volturno 42. Telefono 27-53.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Arresto — Per furto di stampati in danno dell'Amm. delle ferrovie dello Stato, ieri sono stati arrestati dal cav. Varzani, delegato della sezione di Porta Pia, Romolo Asdrubalini, di anni 48, Ettore Celli di anni 22, Ella Giannelli di anni 30, Francesco Monti di anni 37 e Filippo Barberini di anni 43.

In vari negozianti distretto furono sequestrati diversi quintali di moduli, circolari e libri ferroviari.

Un cavaliere d'industria. — Da qualche giorno, un individuo di circa 60 anni, che si qualifica pel cav. Luigi Silvestri, munito di una lettera apocrifa di raccomandazione di Padre Tomas, visita i vari monasteri, conventi e istituti, specie stranieri, domandando, in nome di Padre Tommaso Weigany, rettore del Collegio Mariano Romano in Borgo Vecchio 165, elemosine necessarie pel riscatto d'una famiglia passata al protestantesimo.

Padre Pancrazio Pfeiffer, procuratore generale del Collegio suddetto, ne ha avvertita l'autorità di P. S., trattandosi d'un vero e proprio cavaliere d'industria.

Investimenti. — Ieri, alle 14,30, la vettura elettrica N. 276, condotta da certo Fanasca in via XX Settembre, angolo via Aureliana, investì un carro carico di mattoni, condotto da Bernardini Giuseppe. All'urto si ruppe una ruota e la sala del carro, producendo un danno di 150 lire.

— In via S. Susanna, ieri sera alle 19, Giuseppe Pisani, di anni 14, abitante in via Labicana 105, commesso dell'Ambasciata americana fu investito da un'automobile il cui *chauffeur* rimase sconosciuto.

Ricoverato a S. Giacomo fu trattenuto dai medici in osservazione.

L'audacia di un ladro — Ieri mattina alle 6,35, il pregiudicato Riccardo Felici di a. 24 ab. in v. Umbria 24, penetrò nell'abitazione del maresciallo di P. S. Corpodicristo Antonio in via Tiburtina 168, e da una scrivania tolse una collana d'oro del valore di 300 lire.

Del furto si accorse la moglie del Corpodicristo che ne avvisò il marito che era sulla strada in compagnia della guardia Antonio Monopoli.

Entrambi si misero alla ricerca del ladro che arrestarono sulla terrazza dello stabile ove erasi nascosto.

Egli tentò gettare dalla ringhiera gli oggetti rubati, ma non vi riuscì, e gli furono sequestrati.

I soliti sbagli — All'ospedale di S. Giovanni è stato ricoverato ieri mattina Enrico Urbano, di anni 15, che in casa propria, in via Appia Nuova 41, bevve per sbaglio del sublimato.

I sanitari si riservarono il giudizio.

— Anche lo studente Alfredo Jantoffi, di anni 17, abitante in via Napoleone III 75, che bevve per sbaglio del sublimato fu condotto a S. Antonio ed anche per lui i sanitari si riservarono ogni giudizio.

Disgrazia — Ieri sera alle 20, l'ortolano Maurizio Martucci, di anni 58, abitante in via Emanuele Filiberto 72, mentre raccoglieva la fava fu morso alla mano destra da un insetto.

Recatosi all'ospedale di San Giovanni i medici riscontrarono che la ferita era avvelenata e si riservarono il giudizio.

Programma musicale che la banda comunale eseguirà questa sera dalle ore 17 3[4] alle ore 19 1[4]:

1. Tschaikowsky, marcia militare.
2. Rossini, « Guglielmo Tell, » sinfonia.
3. Bizet, « Carmen, » divertimento.
4. Wagner, « Lohengrin, » preludio, atto 3°, coro nuziale.
5. Rossini, Passo a sei.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 25 maggio 1907 – La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 25 agosto 1906 fino alla polizza n. **164100.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 settembre fino alla polizza N. **196500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 2ª 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 24 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 23 Maggio 1907.

Costanzi. — Fregoli forma sempre la delizia del pubblico, ma quando, come ieri, con *Faustino* si produce in una delle sue indovinatissime parodie, l'entusiasmo non ha più limiti.

Grande successo hanno avuto anche *Ragnatela*, *Al veglione* e l'inarrivabile *Paris-Concert*.

Ecco il programma per oggi: *L'articolo 338*, *Il treno delle 9,23*, *Paris-Concert*, *Fregoligraph*.

Domani *grande serata di gala*, data da Fregoli a *totale* beneficio del *Ricreatorio Adelaide Ristori*, del *Comitato di beneficenza per la vestizione dei poveri* e della *Società di M. S. fra i vigili di Roma*.

Purtroppo siamo alle ultime rappresentazioni, giacchè il 1° giugno inizierà le sue recite la drammatica Compagnia Calabresi-Severi diretta da Oreste Calabresi.

Nel personale artistico figurano i nomi della signora Elisa Severi, Mercedes Brignone Palmarini, Mazzini, Calabresi, Buffi, Donadoni, Noris, Pelecatti, Scantabuio, Minardi, Sangiorgi, Baracchi, Caldelli, Padovani e dei signori Oreste Calabresi, Amedeo Chiantoni, Uberto Palmarini, Brignone, Capodaglio, Rosa, ecc.

Nel corso della stagione avremo le seguenti novità: *Il viandante* di Monicelli, *Redentore* di I. Cappa ed E. Re, *Il Germoglio* di Feydean, *Camere separate* di Weber, *I vigneti di Medoc* di Bernard, *La donna d'altri* di Lopez, *Senza appello* di Marvasi, *Il figlio di papà* di Marse Desvallières, *La famiglia dell'ordinanza* di Bernard e *Gonzague* di Weber.

Adriano — Questa sera si replica *Il Battista*, l'opera del maestro don Giocondo Fino, che per la messa in scena ed il valore degli artisti ha suscitato così sincero entusiasmo nel nostro pubblico. Protagonista sarà il comm. Giuseppe Kaschmann.

I prezzi sono i normali:

Palchi di I ordine L. 25 - II ordine L. 40 - III ordine L. 15 — Poltrone L. 5 — — Posti numerati L. 2 — Poltrone di prima galleria L. 3, altre file L. 2 — Sedie di seconda galleria L. 2 — Anfiteatro L. 1 — Altre file L. 0.50 — Ingresso L. 1 — Loggiato L. 0.75.

Valle — Grandi feste vennero tributate ieri a tutti gli artisti della Compagnia Andò, che interpretarono assai bene *I Fourchambault*.

Oggi *Nelly Rosier* e domani *Saper fare*, tre nuovi atti di Croissante e Tawide.

Nazionale — *La ragazza del villaggio* sembra siasi anche tra noi avviata a raggiungere grande numero di repliche, che ebbe a Londra e a New-York.

Oggi si ripete ed anche ieri piacque moltissimo agli spettatori che, accorsi numerosi, applaudirono vivamente la Lauri, la Razzoli, la Foffano, Cambiase e Niselli.

Argentina — *Una moglie onesta* procurò grandi feste alla Paoli e Garavaglia, a Pieri, a Gaivani, alla Bini.

Oggi avrà luogo la prima rappresentazione di *Effetti di luce*, commedia giocosa in due atti di « Lucio d'Ambra », novissima.

Lunedì *La gibigianna* di Bertolazzi, alla quale prenderà parte tutta la Compagnia.

Quirino. — La replica, datasi ieri, della *Traviata* fu un nuovo, grande successo per tutti gli artisti e sopra tutto per la signorina Dora Domar, artista fine ed intelligente, che rende assai bene la infelice figura di Violetta.

L'orchestra, diretta egregiamente dal giovane maestro Guerrieri, dovè ripetere il preludio dell'atto quarto.

Oggi *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Manzoni. — Anche ieri *Pietra fra pietre* interessò e commosse l'uditorio.

Oggi *Niente di dazio?* e domani spettacolo in onore di Augusto Saltamerenda con *I figli dell'arricchito*.

Metastasio. — *Sherlock Holmes*, è oramai inutile l'annunziarlo, si ripete... all'infinito e con buonissimo esito!

Eden. — Sempre accolto con le simpatie che merita, Pasquariello continua a dire seralmente un numero infinito delle sue garbate canzonette.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

Iermattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni all'ordine del giorno e approvati alcuni provvedimenti d'ordine o di interesse locale, la Camera continuò ed esaurì la discussione generale dei provvedimenti relativi alla risicoltura, dopo alcune dichiarazioni della Presidenza del Consiglio ed un discorso del relatore.

La legge per l'esercizio ferroviario.

Ieri mattina, al Ministero del Tesoro, ha avuto luogo una lunga conferenza dei ministri on. Carcano e Gianturco intorno alla prossima discussione del progetto di legge sull'esercizio delle ferrovie di Stato.

A parte alcune modificazioni minori, si è concordato un articolo aggiuntivo per impedire eccessivi aggravi all'erario in conseguenza delle espropriazioni delle aree occorrenti ai lavori ferroviari.

Si è pure concordato un emendamento per limitare, ai sei gradi più alti, la facoltà di eliminare dai ruoli i funzionari attualmente in servizio, che l'Amministrazione ferrov. giudicasse esuberanti ai bisogni del servizio stesso.

Per le Calabrie e la Basilicata.

Il comm. Carlo Riveri, vice direttore gen. dei ponti e strade, è stato nominato ispettore superiore amministrativo ed a cui è stato affidato l'ufficio di dirigere il servizio dipendente dalle recenti leggi a favore della Calabria e della Basilicata.

La Giunta militare.

Ieri la Giunta militare ha approvato la relazione di Saluzzo sui provvedimenti a favore dei sottufficiali.

Si riunirà nuovamente oggi per l'esame del progetto sul reclutamento.

Il senatore Carta-Mameli.

E' morto ieri in Roma il senatore Michele Carta-Mameli, presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Era dell'isola di Sardegna dove era nato il 31 agosto 1836.

Laureatosi in legge, si dedicò fino da giovane alla carriera amministrativa.

Nutrito di buoni studi, attivo, di temperamento calmo, si distinse nella carriera del Ministero dell'Interno, dalla quale passò al Consiglio di Stato.

Nell'ufficio di referendario si fece rimarcare per la sua competenza in materia di giurisprudenza amministrativa e per la sua costante operosità, per cui in breve ora fu promosso consigliere e quindi presidente di Sezione. Con decreto 14 giugno 1900 venne nominato senatore ed in Senato portò pure la sua eccezionale attività, partecipando alle discussioni e lavorando come presidente e relatore nelle Commissioni. La sua perdita sarà dai colleghi vivamente rimpianta.

Ministero Interno.

E' stata concessa la cittadinanza italiana ai signori: Salomone Melkenstein, Isidoro, Giacomo e Isacco già sudditi rumeni — al sig. Mentore Pola già suddito austriaco ed al signor Luigi Giacomo Ostaszwesky.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Cosenza e ne è stato nominato R. Commissario il cav. dott. Alessandro Ortoner, consigliere di prefettura.

Elezioni politiche.

Il Collegio di Teano (Caserta) è convocato per domenica 16 giugno p. v. pel ballottaggio fra i candidati Achille Mazzitelli e Giuseppe Lonardo, deliberato dalla Camera.

Il Collegio di Verona I reso vacante per la promozione dell'on. Luigi Lucchini è convocato per domenica 9 giugno, e occorrendo ballottaggio, per la successiva domenica 16.

Ministero Esteri.

Un telegramma da Petropolis informa essere giunto ieri il cav. Luigi Bruno, nuovo Ministro d'Italia al Brasile.

Ministero Lavori Pubblici.

Ufficio speciale delle Ferrovie.

Il comm. Roberto De Vito ispettore sup. regg. l'ufficio speciale delle Ferrovie è stato nom. capo effettivo dello stesso ufficio.

Onorificenze.

Il cav. ing. Tornani, ispettore superiore dei lavori pubblici e capo del Compartimento di Bologna, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il riscatto dei telefoni.

Le reti da riscattarsi sono le seguenti:

Della Società Generale di: Roma, Messina, Napoli, Palermo, Catania, Genova, San Remo, Bologna, Firenze, Livorno, Oneglia, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Mestre, Albano Laziale, Frascati, Pontedecimo e le linee: Genova-Sestri Levante, Venezia-Mestre, Napoli-Pozzuoli, Roma-Frascati, Roma-Albano Laziale, Albano Laziale-Frascati, Roma-Tivoli, Torre Annunziata-Castellammare di Stabia, Castellammare di Stabia-Massalubrense, Genova-Pontedecimo.

Delle Società Alta Italia di: Milano, Torino, Monza, Como, Biella, Legnano, Alessandria, Lecco, Pinerolo e Rho e le linee di: Milano-Lecco, Milano-Rho, Milano-Novara, Milano-Monza, Milano-Legnano, Milano-Como e Torino-Pinerolo.

Il prezzo di riscatto di tutte queste reti e linee telefoniche, nonchè della rete di Venezia e delle scorte di impianto è di lire 18 milioni, da pagarsi, come fu detto ieri, in undici annualità eguali senza interessi, che saranno esaurientemente fornite dai proventi del servizio.

Notiamo semplicemente che le annualità da pagarsi alle Società sono indeclinabili, mentre gli utili dell'azienda sono una speranza.

Noi, che siamo contrari a qualunque riscatto di servizi aventi carattere industriale, sia per parte dello Stato, come per parte dei Comuni, prevediamo facilmente pei telefoni lo stesso risultato dell'azienda ferroviaria: il pubblico avrà un servizio peggiore e l'Erario perderà dei milioni. Ma le Federazioni vogliono così e finiscono per vincere.

(E' singolare che ieri sera qualche deputato, noto corrispondente di giornali, ha potuto telefonare tutto il testo del progetto di legge! *N. d. D.*)

Ministero Grazia e Giustizia.

S. M. il Re si è compiaciuto conferire di *motu proprio* la Commenda della Corona d'Italia agli illustri avvocati Gaetano Manfredi e Francesco Spirito di Napoli.

Ministero Marina.

Le regie navi « Curtatone » e « M. Colonna » sono partite: la prima da Volo per Laurium e la seconda da Mombasa per Mogadiscio — l'« Archimede » è giunta a Galatz — la « Verde » è partita da Napoli ed è giunta a Gaeta.

Il « Rimorch. 23 » partito da Spezia è giunto a Gorgano e ne è ripartito.

Informazioni estere.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi, 23, ore 2,15 — Nella seduta di ieri del Comitato radicale-socialista fu data notizia di varie lettere di deputati, tra cui quella di Pelletan, che dichiarano di non più far parte del gruppo in seguito all'ultimo voto parlamentare.

— Iersera vi fu una riunione del partito nazionalista, nella quale parlò, molto temperato, Deroulède, censurando il partito socialista e insieme la politica di Clemenceau.

— Telegrafano da Berlino che due incrociatori giapponesi verranno a Kiel per le regate nella terza settimana di giugno.

L'Imperatore li ha invitati per questa circostanza dopo che il Governo giapponese aveva espresso il desiderio che alcune sue navi visitassero un porto tedesco.

Anche la Spagna manderà due navi per le regate.

— *Da Londra*: Alcuni giornali dicono che il trattato franco-giapponese non contiene alcuna clausola segreta, essendo inspirato semplicemente alla buona armonia e alla tutela degli interessi comuni.

Nel caso di divergenze, nelle quali intervenisse una terza Potenza, si potrà stipulare un trattato complementare.

— *Da New York* annunziano la partenza per Londra del generale Kuroki, accompagnato da due navi giapponesi.

— *Da Madrid* si ha che si spera di riuscire, essendo in corso trattative, ad una completa riconciliazione tra i partiti dinastici: in questo caso il Governo rinuncierebbe ad ogni ulteriore opposizione per la convalidazione di varie elezioni, che sono contestate per diverse irregolarità.

— Telegrafano *da Amburgo* che gli operai del porto si sono posti in isciopero, sicchè parecchie navi mercantili sono immobilizzate.

L'imposta sul reddito in Francia.

Parigi, 23 — Il Ministro delle finanze Caillaux ha scritto una lettera al Presidente della Commissione per la legislazione fiscale. Egli espone i resultati dell'esame che ha fatto delle modificazioni apportate dalla Commissione stessa al progetto governativo di imposta sul reddito.

Il Ministro constata che la Commissione ha riconosciuto che l'imposta non è vessatoria e che ha carattere più liberale di quelle analoghe stabilite all'estero.

Rileva i vantaggi che il progetto accorda. Conviene colla Commissione che sarebbe eccessivo colpire per l'insieme dei loro redditi gli stranieri, che fanno in Francia un soggiorno passeggero e che dobbiamo cercare, egli dice, di non allontanare dal nostro paese. Accetta infine le modificazioni della Commissione relative alla esenzione degli agenti consolari di nazionalità estera.

Alla vigilia della Conferenza dell'Aja.

Parigi, 23 — Il *Petit Parisien* ricorda che domani si riunirà per l'ultima volta al Ministero degli affari esteri, sotto la presidenza di Léon Bourgeois, la Commissione interministeriale incaricata di esaminare il programma della Conferenza per la pace all'Aja e di fare proposte le quali saranno poi sottoposte al Ministro degli esteri, Pichon.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà sabato di questo argomento e nel medesimo tempo designerà a delegati tecnici alla Conferenza un contrammiraglio ed un generale di brigata e di essi uno funzionerà da segretario della Commissione.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 23 — Il Caid Mac Lean partirà domani per Fez onde tentare di ottenere dal Sultano il perdono per Er Raisuli.

(S) **Parigi**, 23. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri il quale segnala che dopo il ricevimento di una lettera del Maghzen, che promette soddisfazione alle domande della Francia, specialmente per quanto riguarda la revoca di Abd-el-Salem, Pascià di Marrakesch, Ben Sliman ha ricevuto una lettera del Sultano che lo assicura della simpatia e della fiducia che ha in lui e in suo figlio.

(S) **Parigi**, 23. — Il *Matin* riceve da Tangeri la notizia che Raisuli, per mezzo di El Torres, avrebbe chiesto grazia al Sultano, che non sarebbe alieno dal permettergli di rimanere a Tangeri.

Madrid 23. — Un dispaccio da Melilla ai giornali dice che i ribelli hanno occupato gli accampamenti di Marghika abbandonati dagli imperiali.

Il vapore *Saida* li ha bombardati nuovamente.

Le truppe scerifiane chiedono a Tangeri denari, munizioni e carbone.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro delle finanze, lo statuto del Banco di sconto in Persia.

Pietroburgo 23. — Il giornale *Russ* è stato soppresso.

FRANCIA

Parigi, 22. Si è riunita la Commissione per le carte dell'ex Nunziatura. Si è rilevata la inesattezza nel tradurre alcuni documenti. Fu deliberata una nuova traduzione e la pubblicazione nelle due lingue per il controllo del pubblico.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 20 il « Sardegna » proveniente dal Plata, ha proseguito da Rio Janeiro per Barcellona e Genova e il 21 il « D. Balduino » proveniente da Bombay ha proseguito da Aden per Genova.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 23 maggio 1907.

Mercato esordito calmo, chiude in viva ripresa. Malgrado le differenze sensibili dei prezzi di compenso del mese scorso, pare che la liquidazione non dia alcun pensiero.

Rendita contanti 103.07 a 103.10: per fine 103.05: per prossimo 103,25.

Banca d'Italia 1240-1238-1237-1241 - Fondiario Italiano 542 1[2 - Commerciale 830-31-30 1[2 - Condotte 407-8 - Ansaldo 300-303 - Ferriere 365 - Antimonio 428-423-429-430-436 - Immobiliari 283 - Beni Stabili 265 1[2 - Imprese 117 a 118 - Carburo 1242-1246 poi 1243 per chiudere fino a 1253 - Azoto 405 - Concimi 214 1[2 a 215 1[2 - Zuccheri 81 - Kerka 528-27-31-34 - Banco Roma 109 a 108 1[2 - Tram 305 - Gas 1180 - Forni 100 - Montecatini 197 - Acqua Marcia 1613 - Cines 436.

CAMBI: Parigi 100.23 — Londra 25.20 — Berlino 123.20.

Cambio dazio doganale 24 Maggio L. 100.22.

Dal 20 a tutto il 26 maggio 1907 fino a L. 100 L. 100.25.

BORSE ITALIANE. — 23 Maggio 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 02	102 97	103 —	103 12
id. id. fine	103 10	103 02	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 25	102 10	102 10	102 32
A. B. d'Italia	1231 —	— —	1238 —	1238 —
Commerc.	833 —	828 —	832 —	— —
Cred. Ital.	571 —	571 50	571 —	— —
B. Generale	— —	39 —	— —	— —
Banco Roma	— —	108 —	— —	109 —
Ferr. Medit.	432 —	428 50	— —	430 —
» Merid.	719 —	718 —	718 —	719 —
Ac. di Terni	1540 —	1545 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	467 —	465 —	— —	— —
Raffineria	377 —	376 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 —	— —	— —
Meridionali	— —	343 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	501 50	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 20	100 23	— —	100 22 1/2
Berlino id.	123 18	123 23	— —	123 25
Londra id.	25 18	25 19	— —	25 18 1/2
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 22 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.97 50	101.10 50	101.50 81
3 1/2 % netto	102.06 77	100,31 77	100,69 64
3 % lordo	70.— —	69,— —	69,— —

BORSE ESTERE

Parigi, 23	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 55 94 50 (a)	94 45	94 65
ITALIANA 5 %	102 60	102 65	102 65
turca	93 87	93 60	94 —
spagnuola	93 35	93 30	93 50
russa nuova	— —	87 50	87 52
portoghese	— —	68 80	— —
ungherese	— —	95 05	95 25
Egiziano 6 %	— —	102 75	102 50
Banca di Parigi	1486 1465	1470 —	1490 —
Banca Ottomana	— —	708 —	717 —
Credito Fondiario	— —	— —	670 —
Azioni Suez	— —	4570 —	4565 —
Lotti Turchi	— —	152 75	152 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	716 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 15/16
su Londra	— —	25 13	25 13
su Madrid	10 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 94 40

Vienna, 23.	22	23	Londra, 23 Maggio	22 chiusura	23 apertura
C. austr.	659 —	662 25	Consol.	84 7/8	84 13/16
R. aust. oro	117 20	116 90	Italiana	101 3/4	101 3/4
Id. carta	98 35	98 40	Turca	93 —	93 —
Ungh. 4	93 90	94 —	Russo 3%	64 1/2	— —
» 3 1/2 %	83 —	83 —	Spagna	92 7/8	92 7/8
N.ni oro	19 14	19 14	Giappon.	88 3/8	88 3/8
Lire ital.	95 45	95 40	Egiziano	100 1/4	100 1/4
C. Londra	24 06 2	24 06 2	Argento	30 3/4	30 3/4

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 20,000.

Berlino, 22,	22	23
Ital. cont.	102 75	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	142 —	141 90
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	69 50	69 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 25	214 45
C. Italia	— —	81 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 1/2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 1/2 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 23, — ore 15.35

Rend. 5 %	103.10	Raffineria	377.—	Elba	526.—
Id. 3 1/2 %	102.20	Ind. Zucc.	303.—	Savona	415.—
B. d'Italia	1239.—	Eridania	1038.—	Carburo	1250.—
Commerc.	832.—	Zucc. Naz.	239.—	Molini A. I.	252.—
Cred. Ital.	571.—	Id. Indig.	338.—	Semolerie	134.—
Bancaria	30?.—	Id. Rom.	80.—	Kerka	532.—
B. Roma	108.—	Lebaudy	220.—	Imprese	117.—
Meridion.	720.—	Terni	1545.—	Armstrong	802.—
Mediterr.	430.—	Metallurg	157.—	Rapid	55.—
Navigazio.	467.—	Ferriera	304.—	Itala	138.—
Valsacco	—.—	Officine	514.—		

Parigi, 23 ore 15.25 — Rendita Italiana 102.60 — Meridionali 716 — Russo 1906, 87.52 — Turco 93.60 — Banca di Parigi 1470 — Rio 2203 — Saragozza 401 — *Extérieur* 93.30.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

III.

La scuola.

— Perchè ti sono odioso; Dio, come ti sono odioso. Altrimenti non mi guarderesti così! egli soggiunse, con una specie di disperazione, volgendo la testa.

Aveva gli zigomi gialli e sporgenti, radi ed ispidi peli sulle labbra, dai polsini dell'abito nocciuola sbiadito, pendevano le mani lunghe e ossute, come cose morte. Laura lo guardò un momento poi volse il capo anche lei.

— Ma che vuoi da me? disse, per non saper che dire.

— Che cosa ho da volere? la conferma di quello che mi è stato riferito. Quando sposerai?

— Io sposerò? io? ma chi ti ha detto questa sciocchezza?

— Ah! è una sciocchezza? non è vero dunque? e sul viso del ragazzo passò un'ombra di speranza. Bada, però, che ho tutte le ragioni per dubitarne.

— Sentiamo queste ragioni, disse Laura, imitando il sorriso indulgente di Julie.

— Perchè non mi hai scritto più? egli disse, ritrovando l'ardire di guardarla negli occhi, e, a poco a poco, assumendo il tono della collera. Perchè non mi hai avvisato del tuo ritorno? Perchè non sei venuta più in casa Masucco? Perchè sei andata dicendo che io sono troppo povero per te e che sono malato? Sì, tu hai detto che sono malato!

— Non è vero, esclamò Laura con indignazione. E' stata di certo Jole, quella pettegola di Jole che lo ha inventato!

— Perchè sarebbe stata una bassezza, proprio una bassezza, soggiunse Federico tornando a guardare nel vuoto come prima. Non puoi immaginare quanto il mio amor proprio abbia sofferto. Ho passato un'estate da cani. Lo sai che Nosetti (il sarto) ha fallito e io ho perduto il posto? Ho domandato un impiego al Monte di Pietà, niente; l'ho cercato alla Cassa di Risparmio, all'Agenzia delle Imposte, alle Gabelle; dei Ministeri non se ne parla, niente niente.

« Ho scritto ai parenti di mia madre, che son signori e hanno un palazzo a Cava dei Tirreni; mi hanno mandato quaranta lire. Così in tre, mamma, l'Elisa ed io, andiamo avanti, mangiando il gran capitale che c'è restato. All'Elisa hanno ordinato l'Emulsione Scott; può scordarsene. Mamma non ha più che gli abiti d'estate. Abbiamo impegnato anche l'orologio del povero babbo. Il signor Masucco mi avrebbe fatto sperare un impiego di milleduecento lire annue, ma sai dove? in Sicilia.

Laura, mentre egli parlava, era in preda alla stizza e alla delusione. Ma come! si rivedevano dopo tre mesi ed egli invece di supplicarla di amarlo ancora, magari di rimproverarla di tanta freddezza, le andava raccontando le sue miserie? è vero che non lo amava più, aveva ferma intenzione di abbandonarlo; ma le gelosie di lui cadevano a un semplice diniego? non più scatti da parte sua, non più occhiate nè indagatrici, nè affettuose.

— Scommetto, ella pensava, che nemmeno ha badato al colore del mio vestito?

Quantunque risoluta a troncare ogni rapporto con lui, gli si avvicinò d'un passo, mormorando:

— A sentirti, solo il tuo amor proprio è stato ferito. Sempre orgoglio, orgoglio; e sentimento niente...

Ah, la piccola inesperta non sapeva che la miseria uccide l'amore, più del tradimento, più della vecchiezza, più della stessa morte. L'anima del povero ragazzo s'era isterelita nel digiuno materiale e spirituale della sua casa. Egli non era più suscettibile di pensieri soavi e appassionati. La donna era un gingillo agli occhi suoi; tutt'al più poteva destargli nel cuore una tempesta di brutalità, null'altro.

— Il sentimento? ripetè come in sogno, portando lo sguardo su di lei. Sì, se sarò proprio sicuro che non verrà gettato via. Mi hai chiamato più volte egoista per avere sfogato su te il mio cattivo umore, la mia stizza. Che vuoi, io l'ho con tutto il genere umano; non chiedevo di venire al mondo per tribolare, io. Mi ci hanno messo e mi è toccato pure a mantenerli.

« Basta, lasciamola lì. Dunque, dicevo, lo sapevi, cara, che le mie condizioni finanziarie erano tutt'altro che floride. Giocavamo insieme sul terrazzo dei Masucco. Tu credevi che io fossi innamorato di Jole, sbagliavi: essa lo era un pochino di me.

— Che fatuo! pensò Laura.

— Tu mi guardavi... sissignora, mi guardavi e mi lusingavi. Naturalmente ti ho confessato che ti avrei sposato volentieri e siamo andati così innanzi per due anni. Ora, dici che è stato un malinteso e che il tuo matrimonio con un altro è una fandonia. Ebbene, vuoi venire in Sicilia? Vediamo un po'. Prenderai il diploma fra pochi mesi, e potrai, insegnando l'abaco, laggiù, aiutarmi a mandare avanti la barca.

— Benissimo; e se avessimo dei figli? Eppoi la volontà della mia famiglia non ce la conti? e le mie abitudini, le mie...

S'interruppe, le salivano le lagrime agli occhi. Ecco l'unico partito che le si presentava. Un giovane strambo, miserabile, incoerente, che le faceva una proposta piena d'egoismo. Jole innamorata di lui! Dio mio che gara ignobile! Quante persone brutte e ridicole! Le pareva di vedere vicino a Federico la figura di Tiepolo, dignitosa, sarcastica, elegante, così superiore a tutti loro, così staccata dal loro ambiente volgare. Diventar la moglie di questo disgraziato! ah mai, mai, piuttosto nubile per tutta la vita!

Federico, dopo la sua osservazione, aveva daccapo voltata la testa e si teneva ritto sull'orlo del marciapiede, tentennando una gamba. Forse pensava ai suoi tentativi falliti.

Laura sentì salirsi una fiamma al viso.

— Lasciami andare a scuola, disse con voce tremante. Non vedi che la gente ci guarda? Sembro una sartina in colloquio con l'innamorato. Poi ho, negli occhi, tutto il riverbero del sole.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 17 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necrologi in 2.a pagina: prezzo speciale - modeste, seconda spazio. Corpo del giornale, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 3, Cronaca, L. 2 la linea - Piccola Cron. L. 1 - Sotto Cron. (ossia 3.a pag.) cent. 80, 4.a pagina: cent. 50 - Economici: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi. Le inserzioni per la LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in Milano, Gall. ... 36

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.5 - 7, - 8.10 - 10,50 - 13,30 - 16,55 - 19, - 21,5
Pisa-Torino	0,— - 8, - 8,30 - 14.40 - 20,40 - 21,15
Pisa-Milano	0.— - 8, - 8,30 - 14,40 - 20,40 - 21,15
Foligno-Ancona	6.10 - 12. - 17,50 - 22,20
Firenze-Milano	9,— - 10,25 - 14,35 - 22,50
Grosseto	16.
Tivoli-Avezzano	7.30 - 11,50 - 17,20
Tivoli	7,30 - 9,40 - 11,50 - 17,—
Civitavecchia	6,30 - 19,20
Frascati	6,25 - 9,5 - 11,55 - 15,10 - 19,—
Velletri-Terracina	6.43 - 17,15
Velletri	6.43 - 11,35 - 17,15 - 20,5
Ronciglione-Viterbo	6.40 - 9.30 - 15, - 18,5
Fiumicino	5,44 - 8,30 - 16,
Mandela-Subiaco	7,30 - 17,

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6,30 - 6,55 - 9, - 13,10 - 14,15 - 17,47 - 20,5 - 23.40
Torino-Pisa	6,45 - 7,25 - 9,40 - 10,10 - 16,30 - 22,10 - 23,35
Milano-Pisa	6,45 - 7,25 - 9,40 - 10,10 - 16,30 - 22,10 - 23,35
Ancona-Foligno	7. - 11,40 - 14,50 - 21,15
Milano-Firenze	7,30 - 13,5 - 18,10 - 22.40
Grosseto	11,35
Avezzano-Tivoli	8,55 - 15,50 - 20,47
Tivoli	6,5 - 9,55 - 15,50 - 17,30 - 20,47
Civitavecchia	19,50
Frascati	7,15 - 8,40 - 14,1 - 17,26 - 19,35
Terracina-Velletri	9.45
Velletri	8,20 - 9,45 - 15,40 - 20,55
Viterbo-Ronciglione	9,18 - 12,45 - 17,54 - 20,53
Fiumicino	8,27 - 16,30 - 21,18
Subiaco-Mandela	9,55 - 15,50 - 20,47 - 20,50

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 7.16 - 9.45 - 12.25 - 14.50 - 17.30 - 19.10 feriale - 21.18 festivo.

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.58 - 8.37 - 12.50 - 16.19 - 18.51 - 20.58 feriale - 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.43 - 9.23 - 18.5 - 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.32 - 17.53 - 20.— festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	15.30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	9.54	12.12	—	18,26
Civita Castellana	p.	5.54	—	15.55	
Prima Porta	a.	8.9	16.38fac.	17.41	17,43
Roma	a.	8,53	17.5P.M.	18.23	19,58 / 20,42

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.30	—	9.30	11,50	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,58	—	10.13	12,36	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	15,10	—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,30	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21,47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6,50 - 8,35 - 10.20 - 12.5 - 13,50 - 15,35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

31a Decade *dal 1° al 10 Maggio 1907.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Chilom. in eserc.	13086 (1)	13066 (1)	+ 20	23	23	—
Media	13086	13056	+ 30	23	23	—
Viaggiatori	4.598,143 00	4,367,901 15	+ 230,241 85	8.151 00	6,916 04	+ 1,234 96
Bagagli e Cani	253,495 00	241,123 13	+ 12.371 87	293 00	256 15	+ 36 85
Merci a G. e P. V. acc.	1,207,473 00	1.095.615 68	+ 111,857 32	1,886 00	1,664 97	+ 221 03
Merci a P. V.	6.065,616 00	5,751,516 83	+ 314.099 17	4,468 00	3,970 32	+ 497 68
TOTALE	12,124,727 00	11,456,156 79	+ 668.570 21	14,798 00	12,807 48	+ 1.990 52

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1906 al 10 Maggio 1907.*

Viaggiatori	132683835 00	124338231 70	+8,345,603 30	205,398 00	175,983 38	+ 29.414 62
Bagagli e cani	6,669,133 00	6,060,291 70	+ 608.841 30	7,375 00	7,011 47	+ 363 53
Merci a G. e P. V. acc.	37,253,988 00	35,034,649 67	+2,219.338 33	54,112 00	44.753 57	+ 9,358 43
Merci a P. V.	172093779 00	161360768 90	+10733010 10	119,943 00	104.855 41	+ 15.087 59
TOTALE	348700725 00	326793941 97	+21906793 03	386,828 00	332,603 83	+ 54.224 17

Prodotto per chilometro.

della decade	926 54	876 79	+ 49 75	643 39	559 85	+ 86 54
riassuntivo	26,646 85	25,030 17	+ 1,616 68	16.818 61	14,461 04	+ 2,357 57

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Guida del Forestiere

VENERDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V. BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 16.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18
Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9-15.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I. dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 10.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO — Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth.